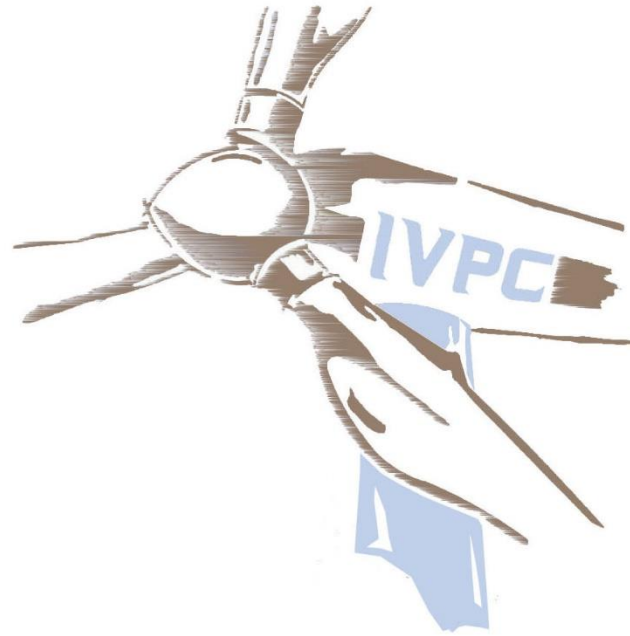


REGIONE CAMPANIA

Provincia di Benevento

COMUNI DI :

**SAN GIORGIO LA MOLARA, MOLINARA,
SAN MARCO DEI CAVOTI, BASELICE E FOIANO DI VAL FORTORE**



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO

RP Rev.01 Relazione Paesaggistica pt.2

PROPONENTE



I.V.P.C. S.r.l.
Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11
80121 Napoli
P.IVA: 01895480646
Infes

IVPC S.r.l.
Sede legale : Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11-80121 Napoli
Sede Operativa: Via Circumvallazione 108 - 83100 Avellino

PROGETTISTI



IVPC EolicaS.r.l.
Sede legale : Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11-80121 Napoli
Sede Operativa: Via Circumvallazione 108 - 83100



Paolo Pisani

Sommario PARTE II

1	Premessa	2
2	Studio dell'Impatto Visivo	2
3	Vedere e Percepire - Aspetti Teorici	3
4	L'occhio umano la visione e la fotografia	5
5	Tempi di fusione e persistenza dell'immagine	7
6	Le Tecniche Fotografiche	8
7	Impatto visivo	9
8	Metodologia utilizzata	10
8.1	Fase 1 – Dati	12
8.1.1	Impianto da dismettere	12
8.1.2	Impianto di progetto	13
8.1.2	Area Vasta	15
8.2	Fase 2 – Analisi	16
8.2.1	Individuazione degli Elementi Antropici Del Paesaggio : Architettonici ed Urbanistici	16
8.2.2	Altimetria	21
8.2.3	Percezione visiva	22
8.2.4	Elaborazione delle ZVI - Zone d'influenza visiva potenziale	24
8.3	Fase 3 – Verifica	30
8.3.1	Verifica della visibilità	30
8.3.2	Selezione dei punti da cui l'impianto è realmente visibile	31
8.3.3	Simulazioni Fotografiche	61
9	Conclusioni	64

1 Premessa

Oggetto del presente documento è lo studio dell'impatto visivo, che, nel caso dei progetti di impianti eolici, rappresenta uno degli aspetti più importanti dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.). Nel caso specifico, l'analisi dell'impatto visuale riveste ancor di più un ruolo principale nell'ambito dello studio VIA, in quanto l'intervento di progetto proposto consiste nel **Rifacimento e Potenziamento di un Parco Eolico esistente** nei Comuni di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e San Giorgio La Molara, tutti in provincia di Benevento. **L'impianto esistente è composto da n. 97 aerogeneratori** tripala su torre tralicciata, di cui n. 23 modello Vestas V42 e n. 74 modello Vestas V44, tutte **di potenza nominale pari a 0,60 MW**, per una **potenza complessiva di 58,20 MW**. **Il nuovo impianto**, che si propone di sostituire l' esistente, sarà formato da **n. 17 aerogeneratori** tripala su torre tubolare, di tecnologia moderna, aventi diametro rotore pari a 158 mt e potenza nominale pari a 6,1 MW, per una **potenza complessiva di 103,70 MW**.

La proposta progettuale e la sua realizzazione potranno apportare un enorme beneficio a vantaggio del territorio, anche e soprattutto riguardo l'aspetto percettivo - paesaggistico. L'impatto visuale sarà enormemente alleggerito, in quanto la considerevole diminuzione numerica degli aerogeneratori, **che passeranno da 97 a 17**, apporterà un enorme vantaggio rispetto alla visibilità, sia in senso verticale, in quanto non sarà più percepito il cosiddetto effetto selva, sia in senso orizzontale, in quanto ci sarà un aumento di aree libere da piazzole, cabine di trasformazione ecc..., che favorirà la percezione una minore presenza dell'intero impianto nel territorio.

Nella valutazione bisogna inoltre tener presente che, nel caso specifico, il territorio è già antropizzato dalla presenza di numerosi impianti eolici; risulta pertanto evidente che la lettura e la percezione paesaggistica che si ha del territorio stesso non può essere completa senza considerare le "fattorie del vento", come elementi consolidati del paesaggio, ormai "conviventi" con quei luoghi da alcuni decenni. Altro elemento da non trascurare nel contesto della percezione visiva, è quello rappresentato dal design dei vecchi aerogeneratori che utilizzano sostegni a traliccio. Alla data della loro installazione questo veniva considerato un vantaggio in termini visivi, in quanto all'aumentare della distanza diminuiva la visibilità, fino quasi ad annullarne apparentemente la presenza sul territorio. Ad oggi, a seguito di studi specifici ed esperienze maturate con il tempo, in tutte le linee guida, finalizzate alla riduzione degli impatti visivi sul paesaggio dell'eolico, si favorisce un'architettura di aerogeneratore con tipologia di sostegno tubolare e non più a traliccio.

L'iniziativa progettuale è parte di un piano di sviluppo industriale più ampio che la società IVPC ha deciso di intraprendere, circa le operazioni di rifacimento e ammodernamento dei propri impianti esistenti. In quest'ottica, attraverso la proposta di Rifacimento e Potenziamento dell'Impianto Eolico esistente, la IVPC S.r.l. si pone come obiettivo principale quello di far convergere azioni di miglioramento in ambito territoriale e ambientale, con quelle di incremento della capacità produttiva dell'impianto attraverso la sostituzione dei vecchi aerogeneratori e l'ammodernamento della rete infrastrutturale. In definitiva, scopo del progetto

è il miglioramento del rendimento energetico e degli impatti ambientali ad esso connessi, attraverso la sostituzione degli aerogeneratori di vecchia concezione con aerogeneratori di tecnologia più avanzata e rendimento energetico superiore.

La proposta progettuale si propone quindi di apportare significativi benefici dovuti alla dismissione di strutture ormai obsolete con conseguente diminuzione del carico infrastrutturale in un contesto territoriale già interessato da diversi impianti eolici esistenti: allo stato attuale infatti gli aerogeneratori già presenti nell'area si susseguono quasi senza soluzione di continuità nel territorio collinare tra Benevento e Foggia, connotando l'area come un grande polo energetico sviluppatosi negli ultimi vent'anni a cavallo tra Campania, Puglia e Basilicata. La dismissione degli aerogeneratori e di parte delle strutture connesse non più utili al nuovo impianto potrà apportare significativi miglioramenti a fronte di un nuovo inserimento estremamente ridotto. Le aree liberate dalla presenza dei vecchi aerogeneratori saranno ripristinate e riportate agli usi naturali del suolo.

Dal punto di vista tecnologico i nuovi aerogeneratori sono molto più potenti e performanti rispetto agli esistenti ed in funzione delle caratteristiche di ventosità dell'area, avranno un rendimento maggiore in termini di ore di produzione, oltre ad essere compatibili con il territorio e con i maggiori aspetti di sensibilità ambientale presenti nel contesto di riferimento, come si evince anche dalle valutazioni specialistiche effettuati nell'ambito del presente studio.

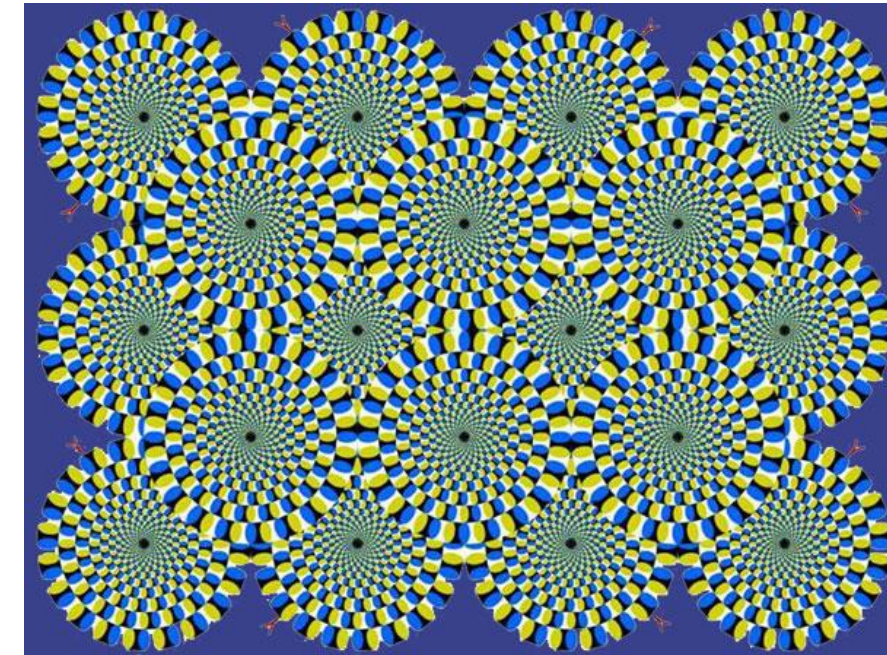
2 Studio dell'Impatto Visivo

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione" (art. 9 della Costituzione). L'ampio, pubblico dibattito apertosi da alcuni anni in Italia sulla sorte del nostro patrimonio artistico, storico e ambientale, è servito, se non altro, a meglio chiarire e fare intendere quale è, in termini concreti, il rapporto che corre tra questo e i restanti 138 articoli della Costituzione repubblicana. Tutela dell'ambiente vuol dire infatti salvaguardia dell'equilibrio ecologico, che è condizione dello sviluppo biologico, quindi della vita stessa del genere umano; e vuol dire, al tempo stesso, controllo per una corretta e razionale utilizzazione delle risorse naturali, su cui si fondano il lavoro dell'uomo e lo sviluppo di una società organizzata. Tutela del patrimonio storico e artistico significa, d'altra parte, conservazione e recupero delle testimonianze e dei prodotti della scienza, dell'arte e della cultura delle passate civiltà, ai fini dell'acquisizione di un'esperienza e di una coscienza storica, che sole consentono il progresso civile della società, dando un significato alla nostra esistenza e uno scopo al nostro lavoro. Tutti questi valori, che siamo soliti apprezzare nella loro specifica e contingente rilevanza e che sono oggetto di studio di singole e differenti scienze e discipline, rappresentano dunque, all'atto pratico, aspetti diversi di un medesimo problema esistenziale. Un problema che tutti noi ci sforziamo,

in un modo o nell'altro, di risolvere, tenendo conto delle esigenze e delle scelte individuali o sociali, ma di solito ignorando o eludendo i suoi primi termini e condizioni. Risulta pertanto evidente che una politica di tutela e di promozione culturale, volta a salvaguardare tale vitale e civile equilibrio da ogni possibile sconvolgimento, e a contenere quindi da un lato la sconsiderata aggressione dell'uomo al suo ambiente e a prevenire, dall'altro, i danni provocati da eventuali catastrofi naturali, deve fondarsi sul preciso intendimento dell'intimo rapporto che lega quei fatti e quei fenomeni in un organico sistema dinamico. Questo soprattutto in un Paese come l'Italia, dove non è dato trovare alcun luogo e alcuno spazio in cui l'intervento dell'uomo non abbia in qualche modo alterato l'opera della natura e, al tempo stesso, non ne sia stato condizionato. Secondo una consuetudine ormai consolidata, il paesaggio viene visto come uno scenario naturale immoto ed inerte e non come un ambiente di gran parte modificato e trasformato dagli uomini. In altre parole la lettura del territorio è sempre avvenuta secondo criteri estetici senza tenere conto che nel paesaggio sono inseriti invece i segni delle trasformazioni delle società contadine, del mutare dell'economia, del progresso delle tecniche. Pertanto, ad un osservatore attento, i vecchi borghi, le case, i laghi, i fiumi, le stesse forme dei campi debbono apparire come documenti e testimonianze di una storia che deve essere in gran parte ancora scritta. Senza dubbio, nel nostro secolo, l'azione dell'uomo ha notevolmente modificato il paesaggio, tanto che alcune volte risulta difficile individuare le numerose trasformazioni che anche in breve tempo si sono susseguite. Nella maggior parte dei casi è però ancora possibile scorgere nell'ambiente molti aspetti che testimoniano il nostro passato, che ne individuano le caratteristiche specifiche, e, di conseguenza, offrono l'opportunità di mettere in atto una corretta azione di tutela.

3 Vedere e Percepire - Aspetti Teorici

La percezione è una simulazione ricostruttiva generata dal cervello, sotto il controllo di una determinante genetica, delle interazioni tra noi e l'ambiente materiale che ci circonda e in base alle nostre conoscenze e alle nostre esperienze precedenti: ciò che è percepito è diverso dall'oggetto esterno che rappresenta. Con una bella espressione della Programmazione Neuro Linguistica possiamo dire: la mappa non è il territorio, e ognuno di noi costruisce mappe diverse dello stesso territorio e anche mappe diverse da momento a momento, in base al nostro grado di attenzione, ai nostri bisogni, alle nostre motivazioni.



Esempio di percezione visiva

L'immagine riportata non è una gif animata! Infatti osservando intensamente uno dei tanti punti all'interno dei cerchi tutto vi apparirà fermo e vi renderete conto che, ciò che vedete "girare", è in realtà solamente frutto di una illusione ottica. *Alcune volte infatti le cose che vediamo non sono esattamente corrispondenti a come ci appaiono...*

Cosa significa vedere e cosa percepire? La prima definizione del "vedere" è "percepire con l'occhio". Se invece ricerchiamo il termine "percepire" troveremo: "acquistare coscienza di una realtà esterna per mezzo dei sensi o dell'intuito". Per cui il significato di percezione visiva potrebbe essere quello di acquistare coscienza di una realtà esterna "visualizzata" attraverso la capacità visiva, ma mediata dalla mente.

Un primo elementare approccio alle tematiche sulla "percezione visiva" è costituito da dei giochetti basati sulle "illusioni percettive", finalizzate a fare scoprire ad esempio, all'osservatore, che una immagine può essere "vista" in un modo o in un altro, ma mai contemporaneamente nei due modi diversi. Classico l'esempio delle *figure ambigue* come "i profili di Rubin" in cui noi vediamo separatamente due profili umani o un vaso.



Nota anche l'immagine del Cubo, che osservata, conduce a fare emergere alternativamente una faccia o l'altra del cubo. Altrettanto note le tecniche usate per rappresentare la profondità, che portano alla deduzione che, se si rappresentano due oggetti identici ma con dimensioni diverse, quello più grande sembrerà più vicino rispetto a quello più piccolo.

Utile a fornire l'illusione della profondità anche la tecnica della interposizione, che ci dimostra che se un oggetto viene coperto parzialmente da un altro oggetto, esso apparirà ai nostri occhi come posto dietro l'oggetto che lo copre, e quindi gli oggetti sembreranno posti su due piani diversi. Questi giochi servono ad incuriosire, a divertire e a introdurre nell'argomento percezione visiva. Ma naturalmente la teoria della "percezione visiva" è molto di più.

Varie sono state nella storia i personaggi che hanno indagato l'ambito della percezione visiva e che hanno sostanzialmente ritenuto che le proprietà fisiche attribuite ai dati acquisiti, sono principalmente frutto di un'elaborazione mentale e pertanto risentono di determinati processi cognitivi. Percezione infatti, non è solo un atto di registrazione sensoriale, bensì una complessa interpretazione della realtà compiuta dalla nostra mente. Essa consiste nell'organizzare gli stimoli, provenienti da vari organi sensoriali, - non solo l'occhio, quindi -, fornendovi un significato. La percezione, estendendosi ai vari aspetti del reale, si è indagata nella storia, attraverso vari canali, come quello della filosofia, della psicologia, dell'arte, dell'approccio scientifico ecc... Le teorie hanno proposto strade a volte differenti, a volte simili e sono naturalmente giunte ad esiti che, per alcuni versi, sono accostabili fra loro.

Sostanzialmente le teorie si possono suddividere in due grandi aree di metodo: uno è l'approccio costruttivista e l'altro quello ecologista.

Il costruzionismo sosteneva che i contenuti dell'esperienza non fossero separabili dal sistema di riferimento cui appartengono. L'approccio costruttivista pertanto si basava sul fatto che il "vedere" fosse da considerarsi un processo nel quale le nostre conoscenze precedenti, cioè le acquisite esperienze

dell'ambiente che ci circonda, potevano contribuire non poco a creare nella nostra mente l'immagine di ciò che si vede. Pertanto, la percezione includeva all'interno del procedimento, l'agire della memoria. Quello che noi vediamo non è mera replica del mondo, come per intenderci in una immagine fotografica, ma un modello del mondo che il nostro sistema visivo costruisce selezionando, e quindi in qualche modo distorcendo, l'informazione di esso acquisita. L'approccio ecologista invece riteneva che la percezione fosse essenzialmente un processo diretto nel quale l'informazione poteva essere scoperta, invece che costruita.

Forse non tutti sanno che la vista è il senso da noi maggiormente percepito, nel senso che pensiamo di usarlo più degli altri, quando invece non è vero. Questo accade perchè la nostra attenzione viene attirata da colori, forme e linee sulle quali spostiamo materialmente lo sguardo.

Il nostro campo visivo è alquanto ristretto, e solo una piccola area centrale viene messa bene a fuoco dai nostri occhi, che quindi devono muoversi in continuazione (anche se di pochissimo) per osservare l'ambiente. E, come ogni cosa umana, gli spostamenti del nostro sguardo possono essere influenzati giocando con forme, colori e luci. Inoltre, poiché la percezione si completa nel nostro cervello, viene influenzata dagli stati d'animo e può influenzarli a sua volta.

Per meglio capire l'argomento è necessario introdurre qualche concetto di semiotica.

La semiotica è la scienza che studia ed analizza i segni, elementi fondamentali della comunicazione intesa come trasmissione di un messaggio. Qualsiasi messaggio quindi si può ricondurre ai segni che utilizza: nel nostro caso, parlando di comunicazione visiva i nostri segni saranno immagini, simboli e testi.

Ogni comunicazione ha degli elementi fondamentali, riassunti nel famosissimo modello di Jakobson: una fonte o emittente, un contesto (l'ambiente circostante), un canale di trasmissione (gli strumenti utilizzati), un messaggio (che a sua volta ha uno scopo incorporato), un codice (insieme di regole che consentono di rendere il messaggio comprensibile) ed infine un destinatario, più un eventuale feedback, se è prevista risposta.

L'obiettivo massimo a cui ambire sarebbe trasmettere un messaggio talmente chiaro ed efficace da farlo diventare un segno. In tal caso il nostro simbolo o la nostra immagine diventerebbe così forte da portare con sé un significato riconosciuto da tutti.

Vedere richiede impegno

"Vedere non significa soltanto prendere nota delle proprie sensazioni visive, ma anche di quello che si è visto". (cit. Dorfler, 1962).

"La percezione visiva è la presa di coscienza che noi facciamo del mondo esterno tramite l'osservazione e la conoscenza degli oggetti che formano l'ambiente che hanno stimolato i nostri sensi". (cit. Arnheim, 1986)

Due citazioni d'autore per dirvi che tutti possono guardare, ma vedere richiede impegno e costanza. Proprio perché, come ho detto poco fa, non si limita alla semplice vista ma si concretizza nel nostro cervello,

ci sono quattro fasi della percezione, che più o meno consciamente attraversiamo ogni singola volta che guardiamo qualcosa, e quattro tipi di campo associati ad esse:

- Il primo livello di percezione è quello oggettivo, associato al campo geometrico-intuitivo. E' la fase in cui identifichiamo i tipi di forme o immagini che stiamo osservando.

- Poi arriva la percezione psico-fisica. Il tutto dipende dalla posizione e dal punto di vista che abbiamo e dall'eventuale nostro stato di movimento (ad esempio, gli oggetti diventano più piccoli man mano che ci allontaniamo).

- Arrivati alla terza fase, cominciamo a mettere in relazione gli elementi tra loro ed osservare la scena nell'insieme. E' la cosiddetta percezione associativa, corrispondente al campo topologico.

- Infine, con la percezione caratterizzante entriamo nel campo fenomenologico e possiamo notare i particolari distintivi degli elementi che stiamo osservando, quelli che li rendono unici rispetto ad elementi omologhi e ci permettono di distinguerli.

Dunque, alla luce delle brevi nozioni teoriche enunciate precedentemente, possiamo dire che bisogna prestare enorme attenzione quando osserviamo qualcosa se si vuole capirla sul serio.

Un'immagine, ad esempio, ha tre livelli di lettura:

- Livello iconico: distinzione di segni, forme e colori utilizzati.

- Livello iconografico: significati attribuiti agli elementi, in base alle conoscenze acquisite ed alle esperienze passate.

- Livello iconologico: particolari che possono far risalire all'autore o ad altre specifiche caratteristiche, che non si riscontrano in tutte le altre immagini.

Un altro criterio fondamentale della comunicazione visiva è rappresentato dal rapporto figura-sfondo.

Quando si osserva una scena (sia essa una vetrina, un quadro, un cartellone o qualunque altra cosa) si tende a mettere in risalto uno o più oggetti e poi si passa al contesto, cioè lo sfondo. Non potendo il nostro occhio leggerli (cioè percepirli a tutti i livelli) contemporaneamente, essi devono essere in contrasto.

La normale percezione visiva dell'uomo avviene in modo binoculare, cioè attraverso i suoi due occhi.

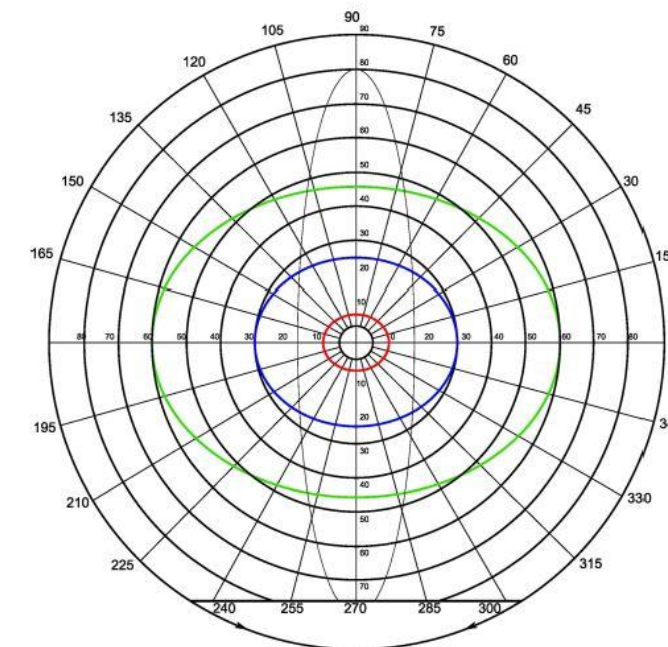
Ciascuno dei due occhi che possediamo è già un perfetto meccanismo visivo a sè stante, pertanto ogni volta che osserviamo un oggetto che ricade nel nostro campo visivo, in realtà noi lo vediamo due volte:

una volta con l'occhio destro ed una volta con l'occhio sinistro. Poiché gli occhi sono posizionati sulla faccia ad una distanza di circa 6,5 centimetri l'uno dall'altro, ogni occhio vede il medesimo oggetto da una

angolazione prospettica leggermente diversa dall'altro. A questo punto poi interviene il cervello che sovrappone le due immagini, risultanti dalla visione dell'occhio destro e dell'occhio sinistro, e le elabora in una sola, fondendo le parti identiche ed inserendo in un modo intellegibile le differenze risultanti fra di loro.

Tale processo viene chiamato scientificamente "Stereopsi", cioè fusione di due immagini. In tale modo il nostro cervello costruisce una visione tridimensionale dell'oggetto stesso, partendo dalle visioni bidimensionali che gli occhi producono mentre osservano l'oggetto da differenti prospettive. Avere la

visione tridimensionale di un oggetto vuol dire considerare non solo la sua larghezza e la sua altezza, ma anche la sua profondità, cioè la distanza alla quale è situato l'oggetto nello spazio in relazione alla nostra posizione. Il termine "Stereoscopia" infatti significa esattamente proprio "Visione Spaziale", in quanto etimologicamente tale termine è composto dalle parole greche "Stereo", che significa "Spazio" e "Skopein", che vuol dire "Vedere".



L'immagine rappresenta (sul diagramma utilizzato per i campi visivi secondo Goldmann) gli angoli di campo coperti dalle regioni retiniche: in rosso è rappresentata la fovea; in blu la macula; in verde il polo posteriore.

4 L'occhio umano la visione e la fotografia

Il sistema di visione umana occhio-cervello si distingue in tre parti:

- un sistema ottico che forma e proietta le immagini su una superficie sensibile;
- una superficie sensibile che raccoglie le immagini e le trasmette;
- un elaboratore dei dati raccolti da quest'ultima che li elabora, li vaglia e "forma"

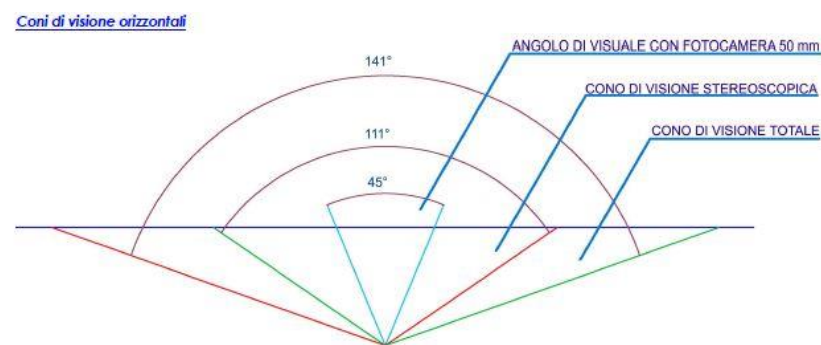
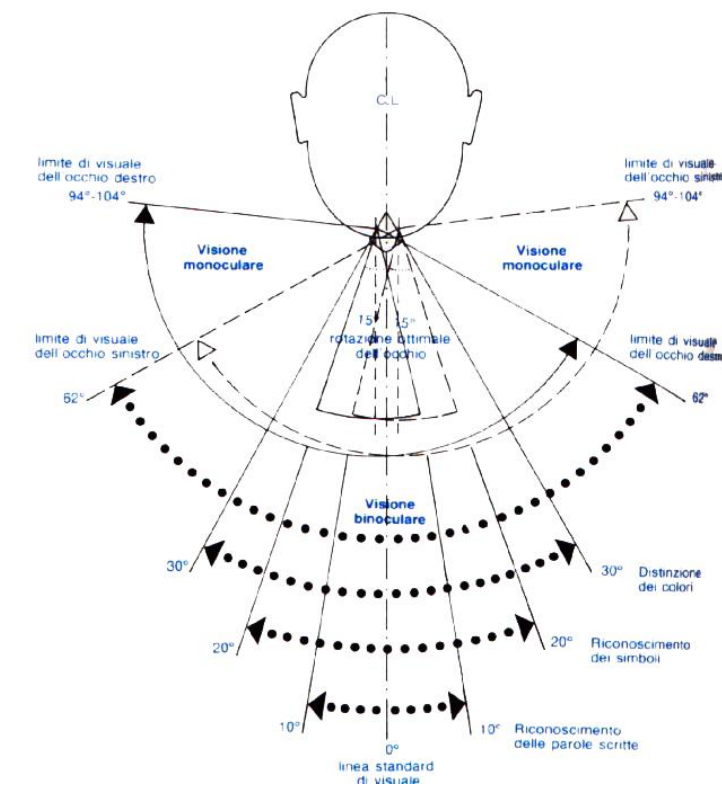
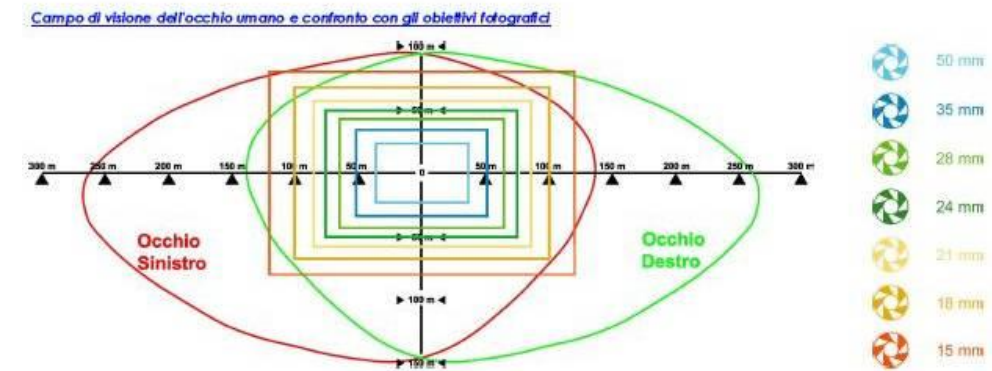
l'immagine definitiva: "la visione umana".

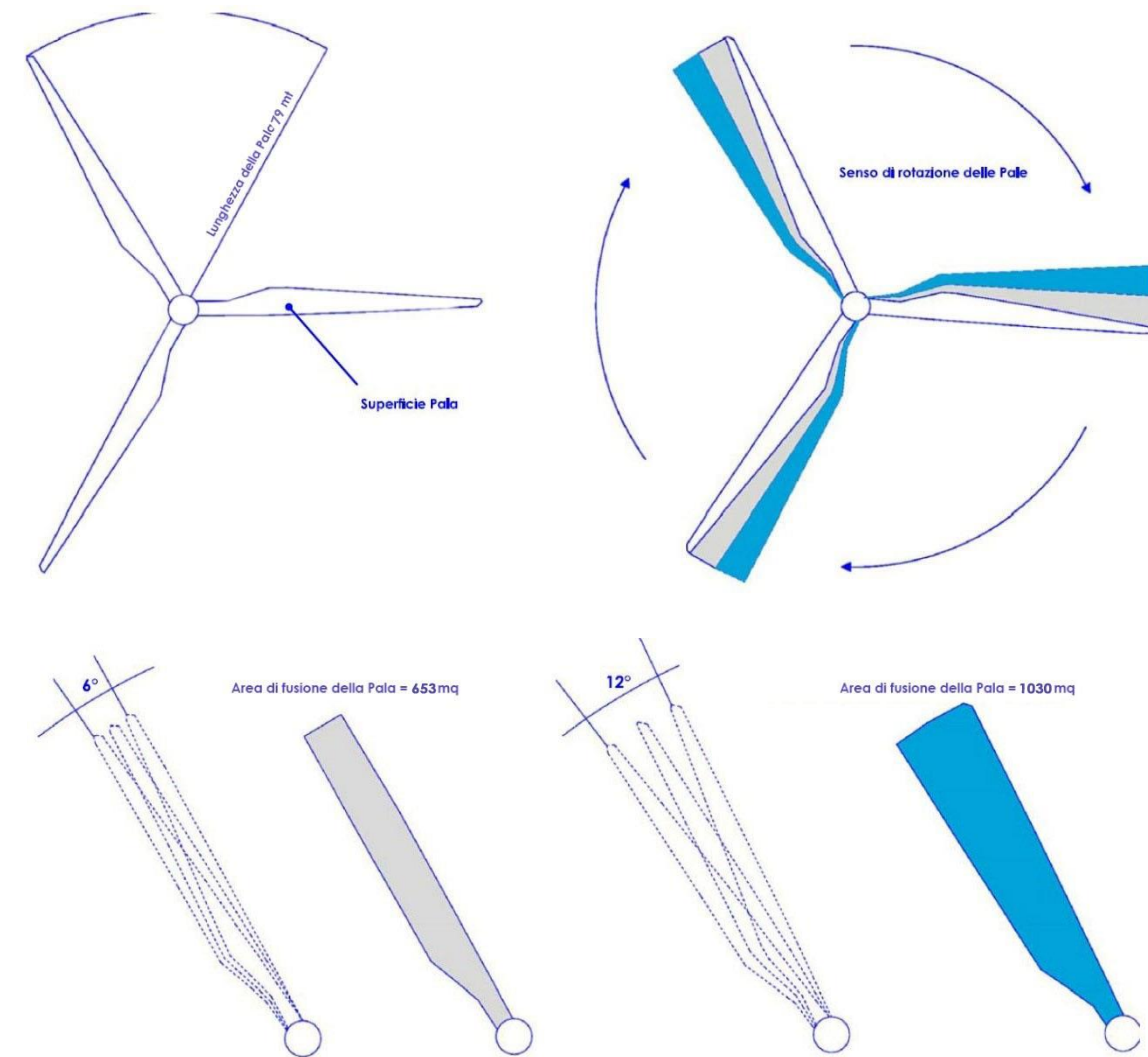
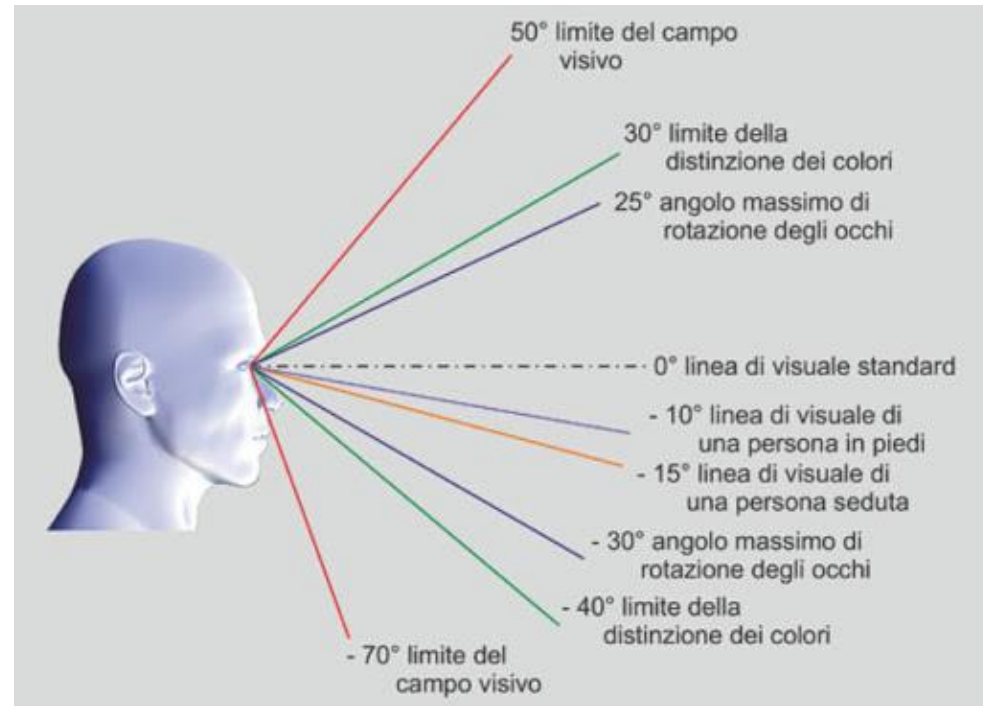
L'occhio umano, semplificando al massimo, può per certi versi essere paragonato ad una macchina fotografica, se non altro perché dispone di un obiettivo (il cristallino), con regolazione dell'apertura (iride e pupilla) e di una superficie sensibile alla luce su cui viene messa a fuoco l'immagine (la retina). L'occhio, inoltre, è una vera e propria camera oscura formata da un bulbo annerito all'interno in modo che tutti i raggi parassiti vengano assorbiti e non influenzino negativamente la ricezione della retina. La retina presenta evidenti analogie con i sensori fotografici. All'interno di questa, sia anatomicamente che

fisiologicamente, si distinguono aree diverse con precise caratterizzazioni. La regione centrale (macula) è la sede della percezione dei dettagli e dei colori grazie alla presenza di numerosi recettori a questo deputati (coni). Il centro della macula (fovea) è la regione retinica in cui la percezione dei dettagli è più fine (1/10 di grado d'arco), grazie alla presenza esclusiva di coni disposti in triplette. Esternamente alla macula si assiste al progressivo diradamento dei coni fino alla loro scomparsa e ad un aumento relativo della densità dei bastoncelli (recettori più grossolani dell'intensità luminosa, ma non del colore, raggruppati in aree più estese via via che si procede verso la periferia). A partire dal polo posteriore, pertanto, procedendo verso la periferia retinica, la percezione dello stimolo luminoso diviene meno definita e più grossolana. Da un punto di vista "fotografico", la retina funziona come un sensore che varia le sue dimensioni (un sensore con funzione zoom). Le diverse regioni coprono una determinata porzione del campo visivo, che viene espressa in gradi, analoghi degli angoli di campo di un complesso obiettivo-sensore fotografico: in particolare la fovea copre i soli 10° centrali, la macula copre circa 25°, il polo posteriore 60°, la media periferia 90°. La retina dei due occhi copre nell'insieme un angolo di campo di 160° in orizzontale e di 120° in verticale (limitazione anatomica questa, causata dalle arcate zigomatica e sopracciliare). Osservando questi numeri e confrontando gli angoli di campo delle regioni retiniche e degli obiettivi fotografici, non può non saltare all'occhio la corrispondenza con alcune focali (35 mm).

L'angolo di campo coperto dalla focale 35 mm (circa 60°) corrisponde a quello del polo posteriore: si tratta, probabilmente dell'immagine più vicina alla percezione generale dell'occhio umano nell'ambiente. Un po' più stretta del precedente è quella del 50 mm (angolo di campo di 45° circa), che corrisponde alla visione dell'area maculare un po' allargata; il motivo per cui il 50 mm è considerato "normale" (per il 35 mm) risiede nella resa prospettica, analoga a quella dell'occhio umano.

La macula copre un angolo di campo di 25-30°, analogo alle focali comprese tra gli 80 e i 100 mm, la fovea copre invece 10°, come un 200 mm. Le analogie sopra descritte rendono conto, del fatto che immagini scattate con focali comprese tra i 35 e i 100 mm siano percepite con una prospettiva piuttosto normale dal nostro occhio. In un paesaggio ripreso con un 35 mm noi ci sentiamo "immersi", come se vi stessi passeggiando; una qualunque immagine resa da un 50 mm ci dona gli stessi rapporti dimensionali del nostro apparato visivo; un ritratto scattato con un 90 mm ci avvicina al volto esattamente come fanno i nostri occhi quando l'attenzione viene focalizzata su un'area ristretta.





5 Tempi di fusione e persistenza dell'immagine

L'occhio umano percepisce come continua una successione di immagini fisse che si succedono alla frequenza di almeno 25-30 al secondo. Questa successione, detta "tempo di fusione" può essere associato ad un angolo di rotazione di circa 6°, corrispondente proprio ad un rotore che gira ad una velocità di circa 30 rpm (180°/sec) ed avente il diametro di 158 metri.

Mentre l'area di persistenza è pari a 653 mq cioè circa il 3% dell'area spazzata dal rotore. Le immagini sulla retina dell'occhio persistono per un tempo che va da 1/10 ad 1/16 di secondo per ogni immagine. Questo tempo di persistenza per un rotore che gira ad una velocità di circa 30 rpm (180°/sec), ed avente il diametro di 158 metri corrisponde ad un angolo di rotazione di circa 12°. Mentre, l'area di persistenza è pari a 1030 mq cioè circa il 5 % dell'area spazzata dal rotore che è 19.597 mq.

Gli occhi vedono bene gli oggetti che si trovano dentro al campo visivo. Al di fuori del campo visivo, gli oggetti non sono immediatamente percepiti ed è necessario spostare lo sguardo per farli rientrare. L'ampiezza del campo visivo si riduce progressivamente con l'aumento della velocità. La percezione dello spazio attorno, e così la capacità di notare ostacoli od imprevisti cambia al variare della velocità: il punto di attenzione visiva di chi guida si concentra avanti di 400 m per chi guida a 80 km/h ed a 200 m per chi va a 40 km/h, così pure il cono di concentrazione passa da 29° a 80km/h a 38° a 40 km/h, ed il campo di visione periferica passa da 58° a 80 km/h (si può osservare solo la strada) a 100° a 40 km/h (si vede che cosa succede ai bordi della strada). Di seguito delle fotografie che simulano appunto la restrizione del cono visivo all'aumentare della velocità.



Campo visivo del pedone



Campo visivo dell' automobilista ad una velocità 50/80Km

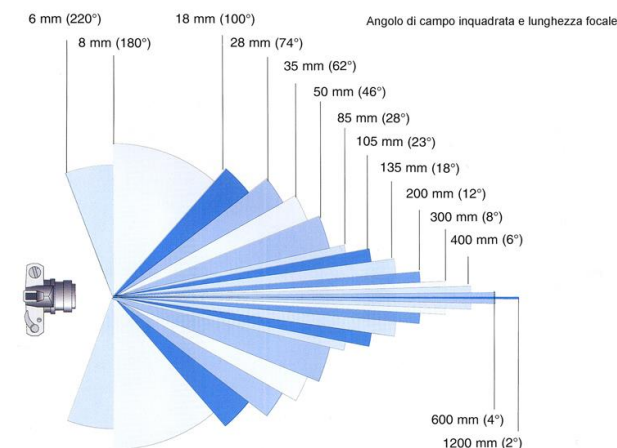


Campo visivo dell' automobilista ad una velocità 30/50Km

6 Le Tecniche Fotografiche

L'azione fotografica, come linguaggio espressivo, sfrutta una combinazione di diverse risorse umane per produrre un elemento visivo, la fotografia appunto, che avvicina l'attenzione di altre persone, l'osservatore al messaggio. Il processo espressivo si attua attraverso le seguenti fasi: l'occhio vede, nel tempo e nel movimento, con regolazione costante di profondità, fuoco e determinazione; con sensibilità infinite di sfumature di colore, forme e variazioni nelle tensioni, linee, trame e volumi. La mente è stimolata, e quindi guida l'occhio nel vedere, inoltre analizza ciò che ha visto e produce delle idee al riguardo. Il fotografo, usando l'occhio e la mente in stretta connessione, vede, seleziona, e trascrive con i propri mezzi, ciò che va comunicato. Il risultato è una comprensione partecipe. Se una percezione individuale deve essere apprezzata o valutata da altre persone, la fotografia deve essere in grado di trasmetterla correttamente. Uno degli elementi delle osservazioni fotografiche implica la scelta di un obiettivo che fornisca un effetto di prospettiva suggestiva o appropriata, e quindi impone l'uso dell'obiettivo stesso in modo che si possa ottenere l'effetto desiderato nell'immagine finale. La lunghezza focale dell'obiettivo influisce molto sull'immagine. Si ricordi che, da una predisposta posizione della macchina fotografica, l'ingrandimento relativo dell'immagine è una funzione della lunghezza focale dell'obiettivo in uso (l'ingrandimento diviene doppio raddoppiando la focale, e si dimezza dimezzandola). Queste differenze dimensionali vengono portate all'estremo da obiettivi di focale corta, e contenute da obiettivi di lunghezza focale maggiore.

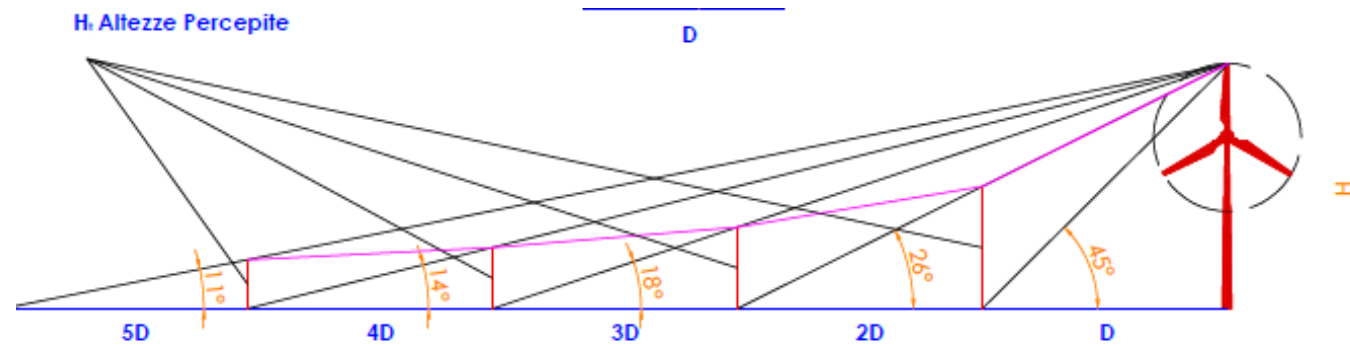
Nell'occhio l'angolo di campo è il massimo angolo entro il quale si può osservare l'ambiente esterno. Da un punto di vista più pratico è ovvio che il nostro occhio non può vedere tutto il mondo a 360 gradi ma può osservarne solo una porzione alla volta; questa porzione (misurata in gradi) è l'angolo di campo. L'angolo di campo può variare a seconda se si tiene l'occhio fisso o se lo si muove ma dal punto di vista del fotografo l'angolo di campo dell'occhio può essere fissato a 45 gradi o comunque da un minimo di 40 ad un massimo di 55 gradi. L'obiettivo standard ha una lunghezza focale di 50 mm in ragione del fatto che il suo angolo di campo si avvicina al campo di visuale dell'occhio umano, e che genera una prospettiva naturale da distanze normali. Chi guarda per la prima volta attraverso il mirino di una fotocamera resta spesso sorpreso nel ritrovarsi un campo visivo ridotto rispetto a quello normale. Ciò si verifica perché l'occhio umano in effetti abbraccia un campo di 180 gradi, ma di questo appena il 25% nel centro è "nitido". Il resto è sfuocato. Se si tiene conto della sola visione nitida, l'obiettivo standard è quello che si avvicina maggiormente a ciò che vediamo a distanza media e ravvicinata.



7 Impatto visivo

La percezione del paesaggio dipende da molteplici fattori, come la profondità, l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la posizione dell'osservatore, ecc., tutti elementi che contribuiscono in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio stesso. La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità, dalla rarità dell'ambiente fisico e biologico, dall'espressività e leggibilità dei valori storici e figurativi, e dall'armonia che lega l'uso alla forma del suolo. Occorre quindi tutelare le qualità visive del paesaggio e dell'immagine attraverso la conservazione delle vedute e dei panorami. A tal fine vanno dapprima identificati i principali punti di vista, notevoli per panoramicità e frequentazione, i principali bacini visivi (ovvero le zone da cui l'intervento è visibile) e i corridoi visivi (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali). Nel caso degli impianti eolici, costituiti da strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza, si rileva una forte interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale. Tuttavia per definire in dettaglio e misurare il grado d'interferenza che tali impianti possono provocare a tale componente paesaggistica è opportuno definire in modo oggettivo l'insieme degli elementi che costituiscono il paesaggio e le interazioni che si possono sviluppare tra le componenti e le opere progettuali che s'intendono realizzare. L'interpretazione della visibilità è legata alla tipologia dell'opera ed allo stato del paesaggio in cui la stessa viene introdotta. Gli elementi costituenti un parco eolico (gli aerogeneratori) si possono considerare come un unico insieme e quindi un elemento puntale rispetto alla scala vasta presa in considerazione, mentre per l'area ristretta, gli stessi elementi risultano diffusi se pur circoscritti, nel territorio considerato. Da ciò appare evidente che sia in un caso che nell'altro tali elementi costruttivi ricadono spesso all'interno di una singola unità paesaggistica e rispetto a tale unità devono essere rapportati. In tal senso, la suddivisione dell'area in studio in unità di paesaggio, permette di inquadrare al meglio l'area stessa e di rapportare l'impatto che subisce tale area agli altri ambiti, comunque influenzati dalla presenza dell'opera. Per quanto concerne la scelta dei punti per le foto-simulazioni d'inserimento finalizzate a valutare l'impatto visuale dell'impianto nell'area di studio, si è deciso di prendere in considerazione punti dei centri abitati e centri storici dei comuni appartenenti all'area vasta, nonché Beni Culturali sottoposti a tutela dalla Parte II del D.Lgs 42/2004, catalogati dal MIC, dai quali si ha una visibilità reale dell'impianto eolico. È evidente che in tutti i centri storici le barriere antropiche esistenti, quali ad esempio gli edifici, in alcuni casi possono annullare totalmente la visibilità degli aerogeneratori. Il metodo usato per valutare l'andamento della sensibilità visiva considera una distanza di riferimento D fra l'osservatore e l'aerogeneratore all'aumentare della quale diminuisce la percezione dell'altezza reale dell'aerogeneratore stesso. Nel punto in cui la distanza di riferimento D coincide con l'altezza HT dell'oggetto, lo stesso viene percepito in tutta la sua altezza, in quanto in relazione all'angolo di percezione α (pari 45°). All'aumentare della distanza dell'osservatore diminuisce l'angolo di percezione (che per esempio diventa pari a 26° per una distanza doppia rispetto all'altezza della turbina) e conseguentemente l'oggetto viene percepito con una minore altezza.

L'altezza percepita H, dunque, cambia al variare della distanza e dell'angolo di visuale che diminuisce con l'aumentare della distanza. Ad un raddoppio della distanza di osservazione corrisponde un dimezzamento della altezza percepita H. Sulla base di queste considerazioni si evidenzia come l'elemento osservato per distanze elevate tende a sfumare ed a confondersi con lo sfondo. Nel caso di una turbina eolica alta 180 metri, già a partire da distanze di circa 2-3 km la percezione visiva si abbassa.



Le considerazioni sopra riportate si riferiscono alla percezione visiva di un'unica turbina, mentre per valutare la complessiva sensazione panoramica di un parco eolico composto da più turbine è necessario considerare l'effetto di insieme.

8 Metodologia utilizzata

Come esposto in precedenza, per misurare il grado d'interferenza che gli impianti eolici possono provocare sulla componente paesaggistica, è opportuno definire in modo oggettivo l'insieme degli elementi che costituiscono il paesaggio stesso e le interazioni che si possono sviluppare tra le componenti e le stesse opere progettuali che s'intendono realizzare.

Nella valutazione complessiva dell'impatto visivo, nel caso specifico, occorre tener ben presente che, nel territorio in questione, a differenza di altri territori, è già antropizzato dalla presenza di numerosi impianti eolici; è evidente che la lettura e la percezione paesaggistica che si ha dello stesso territorio non può essere completa senza considerare elementi consolidati del paesaggio rappresentati dalle "fattorie del vento", ormai "conviventi" con quei luoghi da alcuni decenni.

L'intero studio visivo è stato strutturato secondo una metodologia che prevede tre fasi tra di loro propedeutiche :

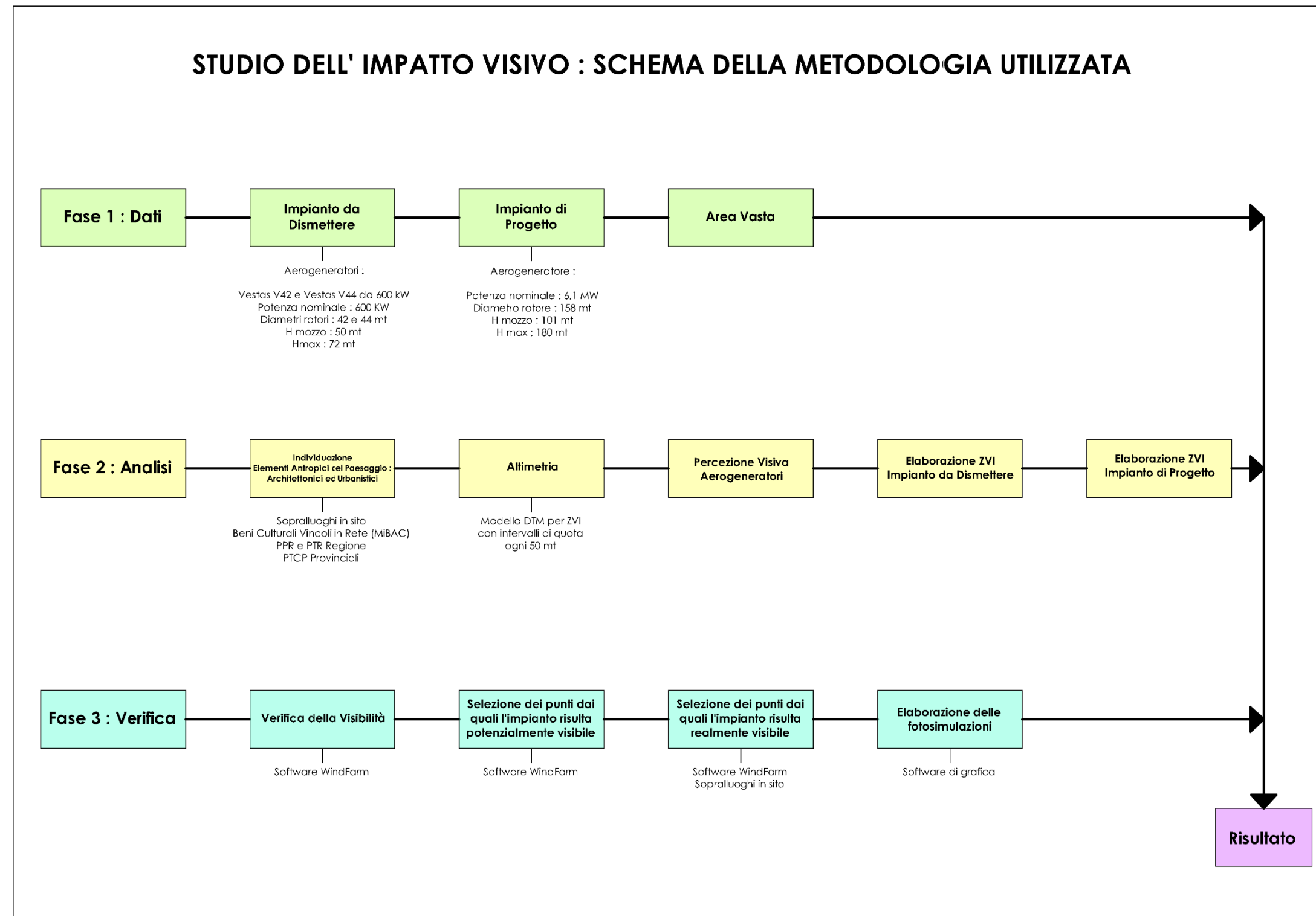
- **Fase 1 : DATI;**
- **Fase 2 : ANALISI;**
- **FASE 3 : VERIFICA**

Ciascuna delle tre fasi sarà descritta nelle pagine successive del presente lavoro.

Dopo aver individuato i principali punti di vista vengono realizzate le fotosimulazioni di inserimento dalle quali poter valutare ed analizzare gli eventuali potenziali impatti visivi.

La scelta dei punti fotografici esaminati è il risultato della raccolta e dello studio di una serie di informazioni, aspetti e di specifiche valutazioni riguardanti la peculiarità e la tipicità dei punti stessi che fanno parte del paesaggio, come trattati precedentemente. Per una rapida lettura della metodologia utilizzata si riporta, di seguito, uno schema riassuntivo delle fasi dello studio dell'impatto visivo, ove ciascuna fase sarà dettagliatamente illustrata nel presente elaborato.

STUDIO DELL' IMPATTO VISIVO : SCHEMA DELLA METODOLOGIA UTILIZZATA



8.1 Fase 1 – Dati

Come si evince dallo schema e dalla descrizione fatta precedentemente, la prima fase è quella della raccolta dei dati. Le informazioni necessarie riguardano gli aspetti dimensionali dell'aerogeneratore, il numero di aerogeneratori previsti in progetto, nonché la loro posizione che determina il layout dell'impianto eolico stesso.

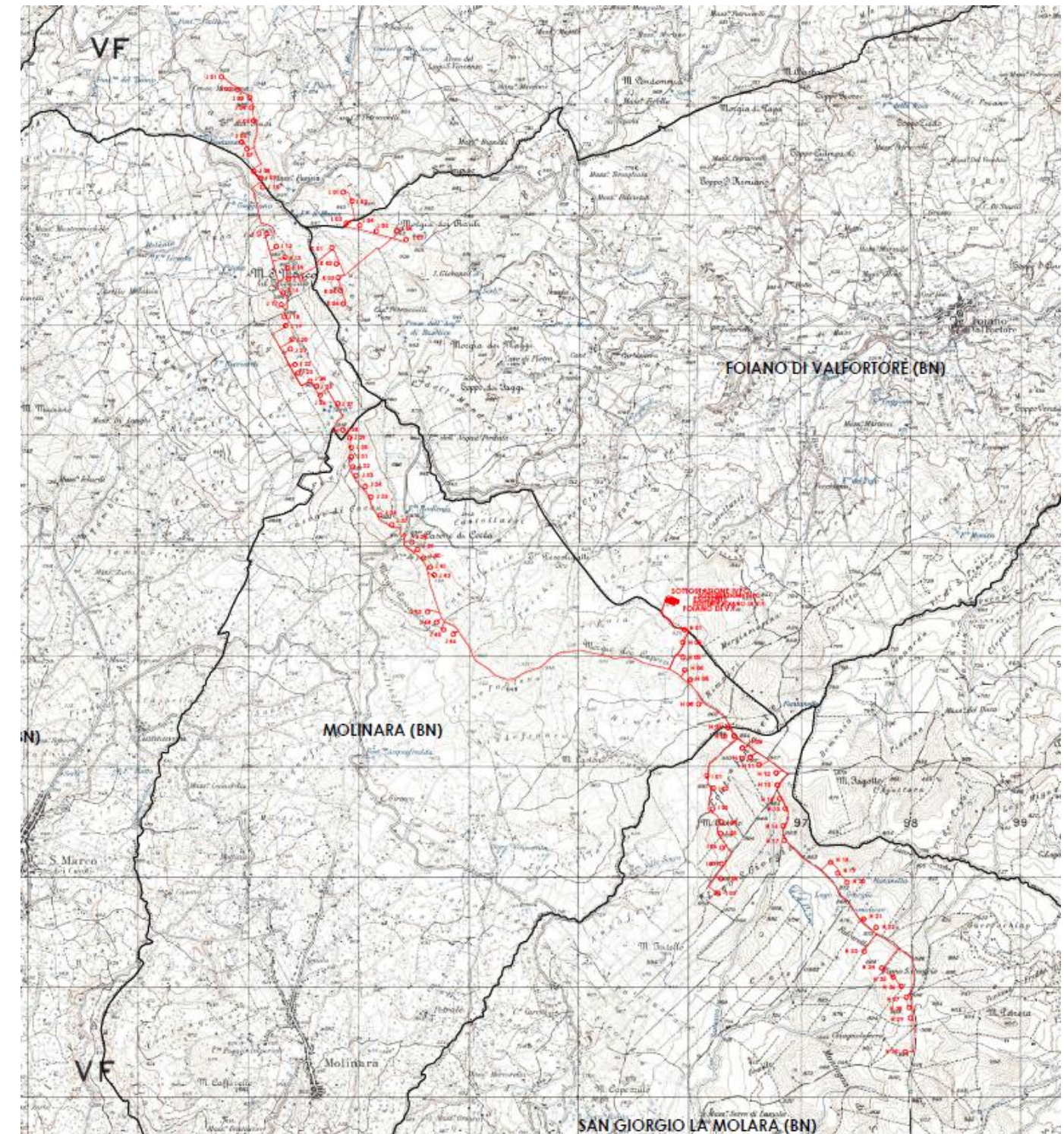
8.1.1 Impianto da dismettere

Come anticipato in premessa, il progetto prevede la dismissione dell'attuale impianto esistente formato da n° 97 aerogeneratori situati nei territori comunali di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e San Giorgio La Molara, tutti in provincia di Benevento in Regione Campania. Nella tabella che segue gli aerogeneratori esistenti da dismettere vengono raggruppati schematicamente in base al territorio comunale in cui gli stessi ricadono.

Ubicazione Territorio Comunale	Numero aerogeneratori	Tipo aerogeneratori	Potenza dismissione
San Marco dei Cavoti (BN)	19	5 (V42) da 600Kw 14 (V44) da 600Kw	11,40 MW
Baselice (BN)	12	12 (V42) da 600Kw	7,20 MW
Foiano di Val Fortore (BN)	9	9 (V44) da 600Kw	5,40 MW
Molinara (BN)	24	6 (V42) da 600Kw 18 (V44) da 600Kw	14,40 MW
San Giorgio La Molara (BN)	33	(V44) da 600Kw	19,80 MW
TOTALE	97	-	58,2 MW

CARATTERISTICHE TECNICHE AEROGENERATORI

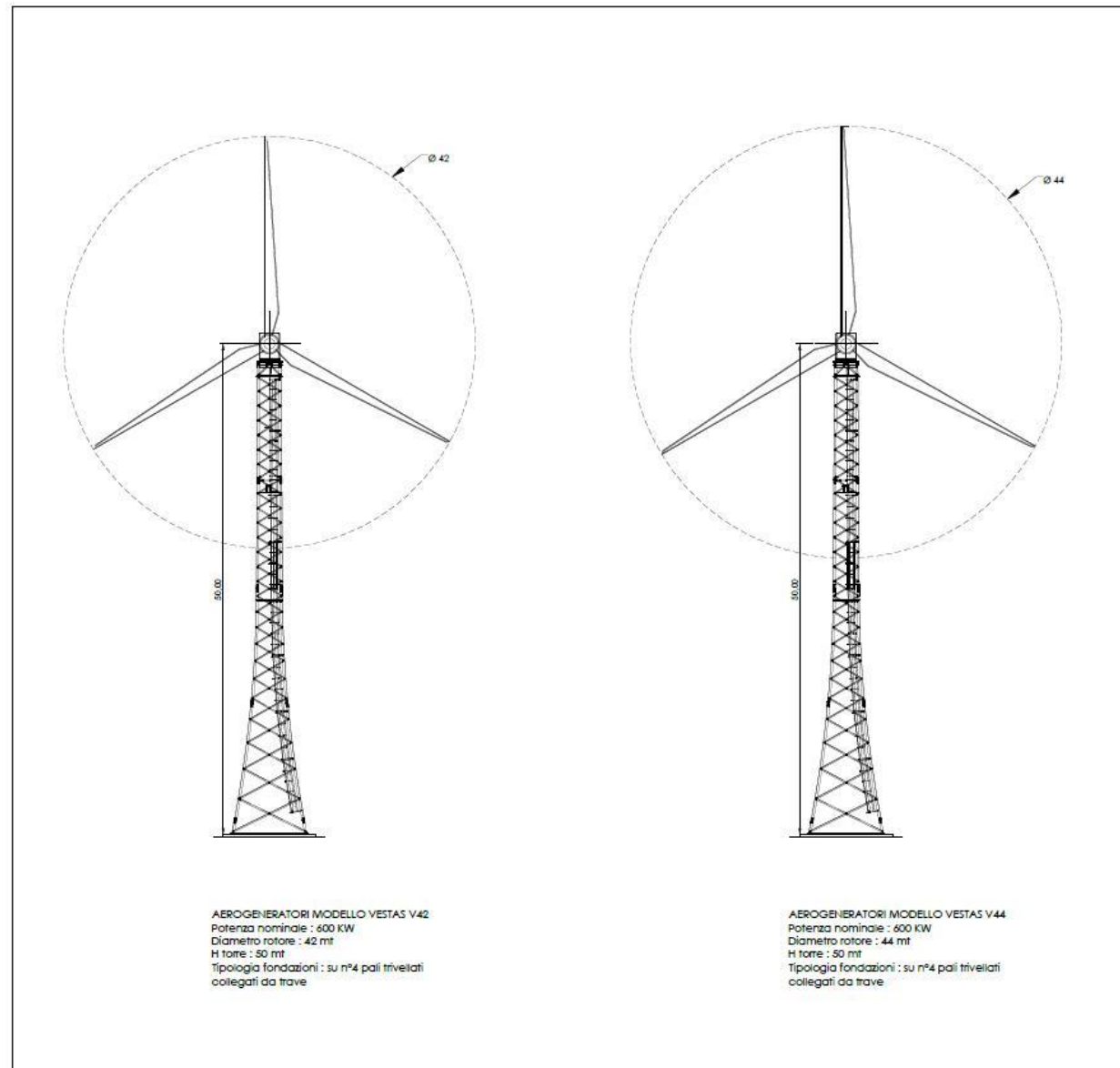
N° complessivo di aerogeneratori: 97
 Modello Aerogeneratori: Vestas V42 e Vestas V44
 Potenza nominale: 600 KW
 Diametro rotore: 42 mt e 44 mt
 H torre: 50 mt
 Tipologia sostegno: Traliccio acciaio
 Tipologia fondazioni: su n. 4 pali trivellati collegati da trave di coronamento



Layout impianto esistente formato da 97 aerogeneratori da dismettere

8.1.2 Impianto di progetto

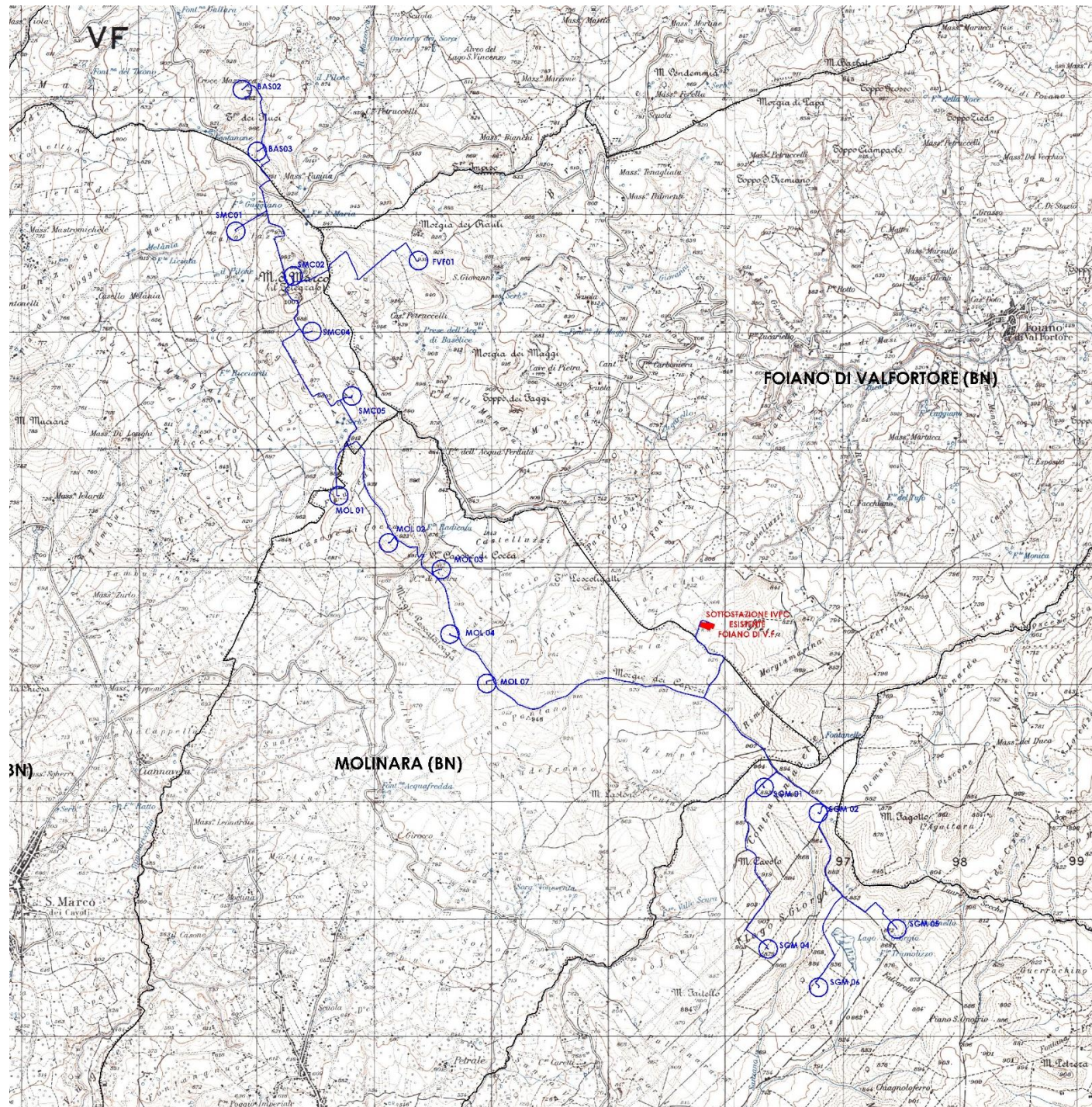
Il progetto prevede l'installazione di n° 17 aerogeneratori da 6,1 MW, nei territori dei Comuni di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e San Giorgio La Molara, tutti in provincia di Benevento in Regione Campania.



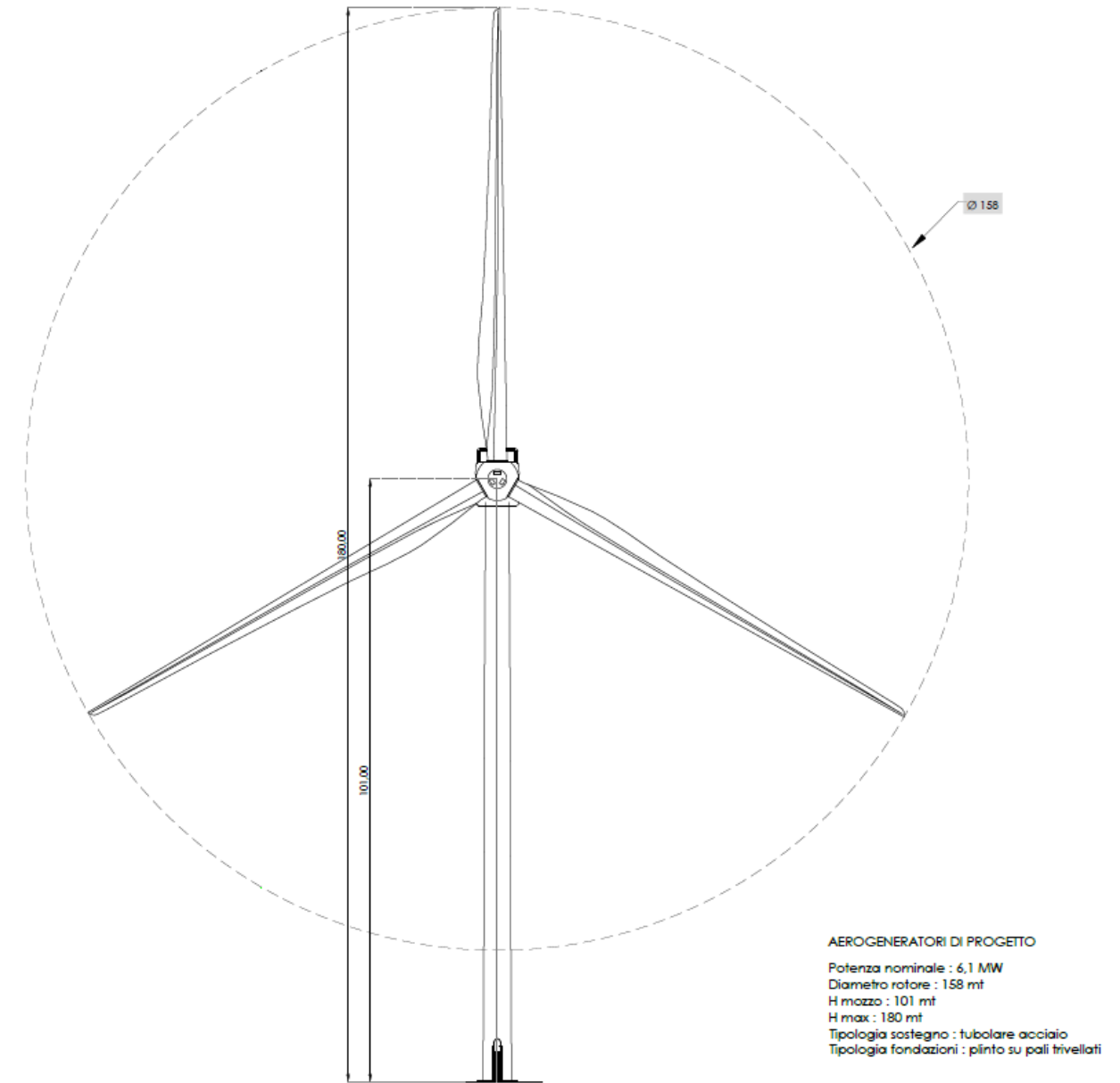
Aerogeneratori da dismettere - Prospetto

ID Turbina	Comune	Località	UTM – WGS84		Altitudine [m]
			Long. E [m]	Lat. N [m]	
BAS02	Baselice (BN)	Toppo dei Fiuci	491805	4579879	953
BAS03	Baselice (BN)	Masseria Farina	491933	4579353	941
FVF01	Foiano di Val Fortore (BN)	Morgia dei Rauli	493310	4578420	932
SMC01	San Marco dei Cavoti (BN)	Macchioni	491751	4578670	917
SMC02	San Marco dei Cavoti (BN)	Capo Lazo	492240	4578289	990
SMC04	San Marco dei Cavoti (BN)	Montagna	492400	4577817	981
SMC05	San Marco dei Cavoti (BN)	Montagna	492741	4577267	921
MOL01	Molinara (BN)	Faucedi	492629	4576416	904
MOL02	Molinara (BN)	Casone di Cocca	493052	4575013	908
MOL03	Molinara (BN)	Casone di Cocca	493503	4575787	903
MOL04	Molinara (BN)	Castelluccio	493578	4575236	924
MOL07	Molinara (BN)	Castelluccio	493891	4574816	934
SGM01	San Giorgio La Molara (BN)	Contr.a Fontanelle	496257	4573928	893
SGM02	San Giorgio La Molara (BN)	Contr.a Fontanelle	496720	4573710	884
SGM04	San Giorgio La Molara (BN)	M. Cavolo	496291	4572551	886
SGM05	San Giorgio La Molara (BN)	Lago S. Giorgio	497390	4572721	869
SGM06	San Giorgio La Molara (BN)	Lago S. Giorgio	496721	4572224	864

Caratteristiche Geometriche e Funzionali Aerogeneratore di Progetto	
Potenza nominale	6,1 MW
N° Pale	3
Tipologia torre	Tubolare
Diametro max rotore	158 mt
Altezza max Mozzo	101 mt
Altezza max dal piano di appoggio (alla punta della pala)	180 mt
Area Spazzata	19 596,7 m ²



Layout impianto di progetto sarà composto da 17 aerogeneratori

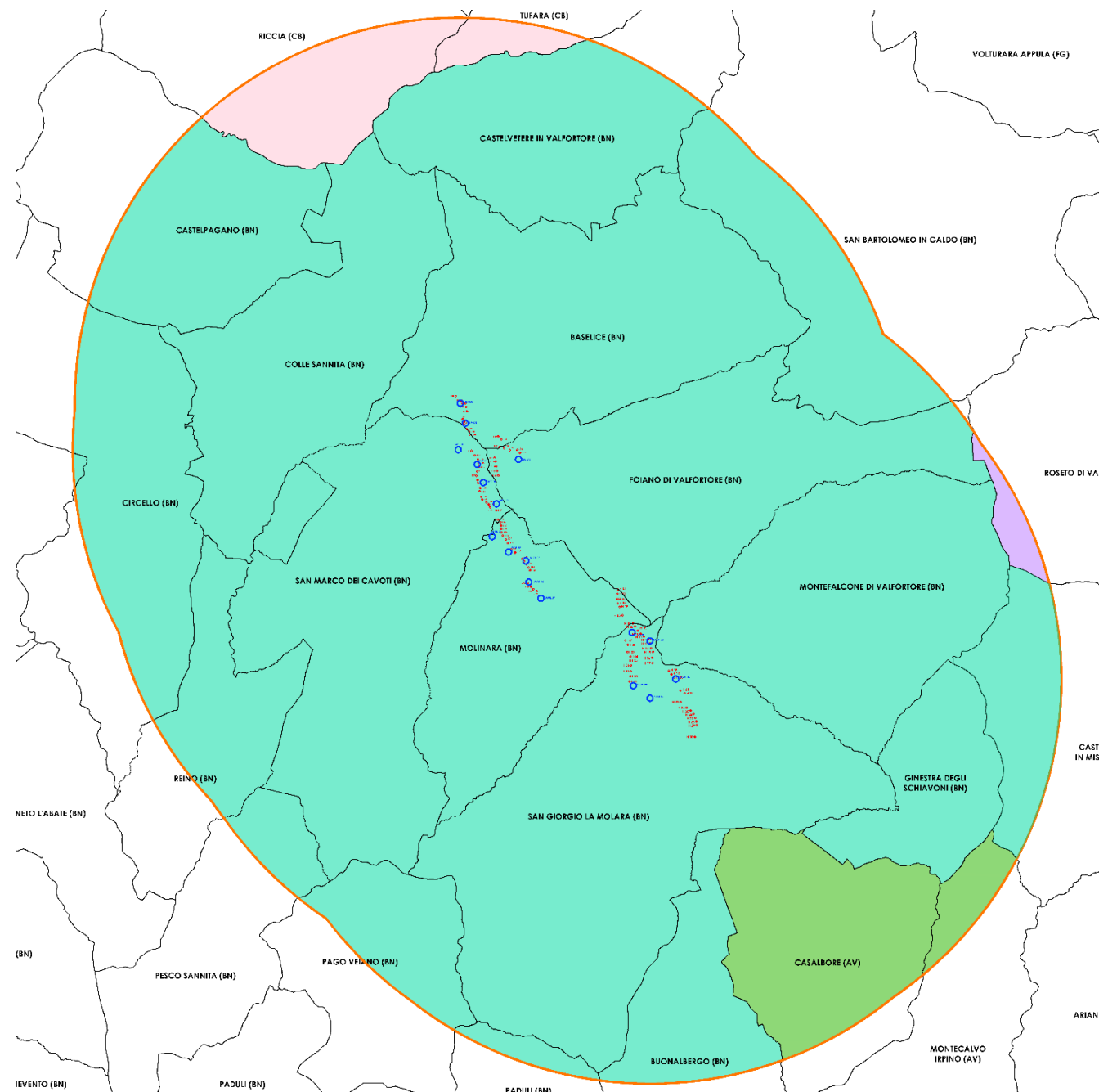


Aerogeneratori di progetto - Prospetto

8.1.2 Area Vasta

Per lo studio dell'impatto visuale, ai soli fini degli impatti cumulativi, l'Area Vasta è stata definita assumendo **un buffer di 10 Km dal centro di ciascun aerogeneratore di progetto così come richiesto al punto 3.1.a della richiesta di integrazioni Prof. m_amte. CTVA. REGISTRO UFFICIALE.U.0007503.27-06-2023** pervenuta a mezzo PEC in data **28.06.2023**.

L'area vasta occupa complessivamente una superficie pari a **520 Km²**.



Provincia di Benevento

- Castelpagano (Bn)** = 22 Km². Il 58 % circa dell'intero territorio comunale
- Circello (Bn)** = 25 Km². Il 55% circa dell'intero territorio comunale
- Castelvetere di Val Fortore (Bn)** = 28 Km². L' 82% circa dell'intero territorio comunale
- Baselice (Bn)** = 48 Km²: Il 100% dell'intero territorio comunale
- Colle Sannita (Bn)** = 37 Km² - 100% dell'intero territorio comunale
- San Bartolomeo in Galdo (Bn)** = 20 Km². Il 24% circa dell'intero territorio comunale
- Foiano di Val Fortore (Bn)** = 41Km². Il 95 % circa dell'intero territorio comunale
- Ginestra degli Schiavoni (Bn)** = 15 Km². Il 100 % dell'intero territorio comunale
- Castelfranco in Miscano (Bn)** = 11 Km². Il 25 % circa dell'intero territorio comunale
- Montefalcone di Val Fortore (Bn)** = 42 Km². Il 100 % dell'intero territorio comunale
- Reino (Bn)** = 13 Km². Il 63 % circa dell'intero territorio comunale
- San Giorgio La Molarata (Bn)** = 66 Km². Il 100 % dell'intero territorio comunale
- Molinara (Bn)** = 24 Km² Il 100 % dell'intero territorio comunale
- San Marco dei Cavoti (Bn)** = 49 Km². Il 100 % dell'intero territorio comunale
- Buonalbergo (Bn)** = 13 Km². Il 55 % circa dell'intero territorio comunale
- Pago Veiano (Bn)** = 11 Km². Il 25 % circa dell'intero territorio comunale
- Pesco Sannita (Bn)** = 4 Km². Il 24 % circa dell'intero territorio comunale
- Paduli (Bn)** = 2 Km². Il 4 % circa dell'intero territorio comunale
- Morccone (Bn)** = 0,2 Km². Lo 0,2 % circa dell'intero territorio comunale

Provincia di Avellino

- Casalbore (AV)** = 24 Km². L' 85 % circa dell'intero territorio comunale
- Montecalvo Irpino (AV)** = 3,5 Km². Il 6 % circa dell'intero territorio comunale

Provincia di Campobasso

- Tufara (CB)** = 3 Km². L' 8 % circa dell'intero territorio comunale
- Riccia (CB)** = 13,5 Km². Il 19 % dell'intero territorio comunale

Provincia di Foggia

- Roseto Di valfortore (FG)** = 2 Km². Il 4 % circa dell'intero territorio comunale

8.2 Fase 2 – Analisi

8.2.1 Individuazione degli Elementi Antropici Del Paesaggio : Architettonici ed Urbanistici

La seconda fase dello studio dell'impatto visuale può essere suddivisa in due ambiti lavorativi principali. Il primo riguarda l'individuazione e la scelta di tutti quegli elementi sensibili che caratterizzano il paesaggio all'interno dell'area vasta, così come descritti precedentemente nel capitolo *Patrimonio Storico, Architettonico ed Archeologico*. Il secondo riguarda l'analisi delle superficie di territorio dove l'impianto risulta essere potenzialmente visibile, ponendo poi l'attenzione nella fase successiva, detta di verifica, sugli elementi individuati. Il criterio di selezione degli elementi d'interesse dai quali realizzare gli scatti fotografici per le simulazioni di inserimento è stato strutturato, quindi, attraverso la costruzione di un quadro di conoscenze ed informazioni riguardanti la predetta area. Si è partiti dall'analisi e dalle potenziali interazioni che il progetto potrebbe avere con le varie componenti naturalistiche e territoriali, come ad esempio la geologia, la flora, la vegetazione, la fauna e le aree protette, ma anche attraverso lo studio della pianificazione territoriale, partendo da quella a scala regionale fino ad arrivare a quella di tipo comunale. Tutte queste informazioni conducono alla conoscenza del paesaggio e della sua evoluzione storica. Risulta evidente che, nel caso specifico, il territorio è già antropizzato dalla presenza di numerosi impianti eolici per cui la lettura e la percezione paesaggistica che si ha dello stesso non può ritenersi completa senza considerare le "fattorie del vento" come elementi consolidati del paesaggio, ormai "conviventi" con quei luoghi da alcuni decenni.

Come già illustrato, dai punti scelti sono state successivamente create delle simulazioni di carattere scenico attraverso la **tecnica di foto-simulazione**, ossia simulazioni di innesto dell'opera nel paesaggio. Nello studio sono stati evidenziati luoghi e manufatti che per loro caratteristiche potrebbero essere considerati rappresentativi e significativi del territorio a cui appartengono, e sono stati classificati come elementi antropici del paesaggio, architettonici ed urbanistici. Particolare considerazione è stata rivolta ai centri abitati e nuclei storici ricadenti nell'area vasta, nonché ai Beni Culturali sottoposti a tutela dalla Parte II del D.Lgs 42/2004, catalogati dal MIC e reperibili sul sito istituzionale del ministero all'indirizzo web vincolirete.beniculturnali.it.

Centri abitati.

I centri abitati ricadenti all'interno dell'area vasta sono: Baselice, Buonalbergo, Casalbore, Castelpagano, Castelfranco in Miscano, Castelvetero in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano Di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Di Val Fortore, Pago Veiano, San Giorgio La Molara, San Marco Dei Cavoti, San Bartolomeo in Galdo e Reino.

Beni culturali - Sito web del MIC Vincoli in Rete.

Dal 2012 nell'ambito dei programmi d'intervento sull'innovazione digitale, portata avanti dal Governo e dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Innovazione anche il settore dei beni culturali ha usufruito di tale iniziativa finalizzata alla realizzazione della completa digitalizzazione dei servizi e delle risorse culturali del MIC oggi Ministero della Cultura. Il progetto **vincoli in rete** consente l'accesso in consultazione delle informazioni sui beni culturali Architettonici e Archeologici. Il Segretario Generale (MIC) ha affidato la realizzazione del progetto "Certificazione e vincolistica in rete" all'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro. Il progetto, basandosi sulle applicazioni informatiche esistenti nel MIC, consente l'accesso in consultazione e la gestione degli atti di tutela dei beni culturali, a partire dai Beni Architettonici e Archeologici per proseguire con i Beni Paesaggistici, ad utenti autorizzati e a diverse tipologie di professionisti

L'intervento prevede:

1. L'integrazione delle procedure di aggiornamento dei vincoli, disponibili nei sistemi d'origine.
2. La verifica delle banche dati esistenti presso il Ministero per tutti i vincoli già emessi.
3. L'accesso alla funzionalità basato sulla cartografia.

I dati necessari all'attuazione del progetto sono oggi presenti nelle Soprintendenze, nei Segretariati Regionali e, a livello centrale, all'interno delle seguenti banche dati:

- Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
- Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Nella sezione dei beni culturali architettonici e archeologici viene visualizzato in un elenco da cui, selezionando un bene, si accede alla scheda di dettaglio con i relativi allegati. Inoltre è possibile ricercarli anche tramite cartografia nella sezione opportuna sezione che rappresenta sul territorio nazionale i beni culturali colorati per tipologia (architettonici e archeologici) e per presenza di atti amministrativi. Cosa che abbiamo fatto esattamente in questo studio per identificarli nelle mappe del nostro studio.

La ricerca della presenza dei beni è stata condotta selezionando nella parte dedicata del sito, l'elenco dei beni presenti in ciascun territorio comunale, siano essi architettonici che archeologici, dichiarati da decreto (simboli colore rosso) e non (simboli colore verde).

I comuni sono elencati di seguito :

Provincia di Benevento :

1. **Baselice**
2. **Buonalbergo**
3. **Castelpagano**
4. **Castelfranco in Miscano**
5. **Castelvetere di Val Fortore**
6. **Circello**
7. **Colle Sannita**
8. **Foiano di Val Fortore**
9. **Ginestra degli Schiavoni**
10. **Molinara**
11. **Montefalcone di Val Fortore**
12. **Pago Veiano**
13. **Pesco Sannita**
14. **San Giorgio La Molara**
15. **San Marco Dei Cavoti**
16. **San Bartolomeo In Galdo**
17. **Reino**
18. **Paduli**

Provincia di Avellino :

19. **Casalbore**
20. **Montecalvo Irpino**

Provincia di Campobasso :

21. **Tufara**
22. **Riccia**

Provincia di Foggia :

23. **Roseto Di Valfortore**

Si mettono in evidenza due problematiche che hanno condizionato la ricerca dei beni:

1. La prima riguarda la catalogazione : nel sito del MIC, in alcuni casi lo stesso bene viene elencato due volte, con codici numerici diversi.
2. La seconda riguarda l'esatta ubicazione del bene catalogato riportato nella sezione *Zoom Cartografico* : in alcuni casi la localizzazione individuata attraverso il sito non corrisponde alla precisa localizzazione del bene sul territorio; dove è stato possibile reperire ulteriori informazioni si è riusciti ad individuare la sua effettiva posizione geografica; per altri, invece, in mancanza di ulteriori indicazioni non si è riusciti a localizzare il bene.

La ricerca condotta sul sito istituzionale del MIC, gli approfondimenti ulteriori effettuati grazie all'ausilio di altre fonti e notizie storiche, nonché di vari sopralluoghi in sito, hanno portato all'individuazione di circa **162** beni dislocati in porzioni di territorio ricadenti nell'Area di Indagine.

La mappatura dei beni e dei centri abitati è stata riportata nelle tavole grafiche RP 34 (generale) e RP 34.1 Rev.01 (dettaglio centri abitati).

Nelle immagini che seguono, si riportano gli elenchi dei beni suddivisi per comune e alcuni stralci degli elaborati su citati.



PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E IL POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO

Comuni di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e San Giorgio La Molara – Provincia Di Benevento

RP Relazione Paesaggistica PT 2 Rev.01

ELENCO DEI BENI PRESENTI IN AV

BENI CULTURALI VINCOLI IN RETE (MIBAC)

Fonte : Vinctoli in Rete MIBAC - <http://vincollirete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHEOLOGICI di Interesse Culturale Dichiarato
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHEOLOGICI di Interesse Culturale Non Verificato

COMUNE DI BASELICE (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO LEMBO - id bene 26333
- 2 CHIESA DI S. ANTONIO E ANNESSA CASTA DELL'EREMITA - id bene 138827
- 3 CHIESA DELL'ASSUNTA - id bene 26369
- 4 PORTA DA CAPO - id bene 23365
- 5 PALAZZO DEL CAPITANO - id bene 26361
- 6 PALAZZO RICCI DEL VECCHIO - id bene 26351
- 7 CHIESA DI SAN LEONARDO ABBATE - id bene 26353
- 8 PORTA DEL CAPITANO - id bene 26348
- 9 PORTA DEL BORGO (PORTA DA PIEDI) - id bene 288020
- 10 CINTA MURARIA - id bene 220455
- 11 PALAZZO DE BELLIS - id bene 26320
- 12 PALAZZO DE MATHIA - id bene 26327
- 13 CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZI - id bene 26315

COMUNE DI BUONALBERGO (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 ISTITUTO SALESIANO SACRO CUORE - id bene 24889
- 2 PALAZZO ANGELINI - id bene 3190129
- 3 FRANTOIO ANGELINI - id bene 24442
- 4 CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI - id bene 138793 E CAMPANILE CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI - id bene 21865
- 5 CHIESA SANT'ANNA - id bene 21959, CIPPELLA - id bene 162034, PALAZZO PANARI - id bene 341818
- 6 PALAZZO SPINELLI - id bene 24418
- 7 CHIESA DEL CARMINE - id bene 24469
- 8 PALAZZO CAPONE - id bene 24428
- 9 CASA EREDI SCROCCO - id bene 24440
- 10 FRANTOIO OLEARIO [nome attribuito] - id bene 24424 E CONVENTO SUORE FRANCESCANE - id bene 24434
- 11 CASTELLO DI BOEMONDO (ROVINE) - id bene 206305
- 12 CHIESA DI SAN CARLO - id bene 24461 E CAMPANILE CHIESA DI SAN CARLO - id bene 155457
- 13 VILLA PERRELLI - id bene 24458
- 14 BARACCONI - id bene 24476
- 15 PALAZZO CAGIANO ED ISTITUTO SALESIANO - id bene 24888
- 16 CASA DOTT. SCROCCO - id bene 24835
- 17 CASA SCIGLIATI - id bene 24454

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 18 TAVERNA DI MONTECHIODO - id bene 341759

COMUNE DI CASALBORE (AV)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 TORRE - id bene 272930
- 2 CASTELLO DEL SEC.XIII - id bene 206517
- 3 AREA CON STRUTTURE PALEOCRISTIANE MEDIOEVALI - id bene 316191
- 4 STRADE CON PRESENZA DI STRUTTURE ARCHEOLOGICHE - id bene 316019
- 5 TEMPIO ITALICO DI CASALBORE - id bene 3195934

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 6 RESTI DI UNA VILLA RUSTICA ROMANA - id bene 285780
- 7 NECROPOLI - id bene 394678
- 8 RESTI DI INSEDIAMENTO SANNITICO DEL I - IV SEC. A. C. - id bene 293666
- 9 IMMOBILI CON PREESISTENZE ARCHEOLOGICHE DI ETA' APPENNINICA - id bene 293641

COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 CHIESA DI SAN ROCCO - id bene 26386
- 2 CASTELLO DEI CARACCIOLIO - id bene 26388
- 3 PALAZZO CAPOZZI - id bene 26393
- 4 PALAZZO PAOLETTA - id bene 26382
- 5 PALAZZO RICCIO - id bene 26395
- 6 CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE - id bene 26433
- 7 PALAZZO ANTINOZZI - id bene 26421
- 8 PALAZZO CIVETTA - id bene 26414
- 9 PALAZZO LA VIGNA - id bene 26376
- 10 CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA - id bene 26408
- 11 CASA A SCHIERA PRIVATA (nome attribuito) - id bene 26405

COMUNE DI CASTELPAGANO (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 ANTICA MASSERIA - id bene 3186685
- 2 CHIESA DEL PURGATORIO - id bene 114001 E TORRE DELL'OROLOGIO - id bene 24825
- 3 PALAZZO NOBILIARE - id bene 24795
- 4 CHIESA DEL GESU' - id bene 24809
- 5 COLONNA DELLA GOGNA - id bene 277766
- 6 PALAZZO FEUDALE - id bene 341828 E PALAZZO RESIDENZIALE (nome attribuito) - id bene 24801
- 7 PALAZZO RESIDENZIALE (nome attribuito) - id bene 24789
- 8 PALAZZO RESIDENZIALE (nome attribuito) - id bene 24815
- 9 PALAZZO RESIDENZIALE (nome attribuito) - id bene 24813
- 10 CASA ABITAZIONE (nome attribuito) - id bene 24807
- 11 CASINO DE MATTEO - id bene 24833

- 12 CASA D'ABITAZIONE (nome attribuito) - id bene 24817
- 13 PALAZZO MASCIA - id bene 24803 E PALAZZETTO RESIDENZIALE (nome attribuito) - id bene 24811
- 14 CASA RESIDENZIALE (nome attribuito) - id bene 24793

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 15 CHIESA DI SANT'ONOFRIO - id bene 24797
- 16 CHIESA DI SAN ROCCO - id bene 24781
- 17 CASINO VETERE - id bene 24795

COMUNE DI CASTELVETERE IN VALFORTORE (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO MOSCATELLI - id bene 341716
- 2 TORRE CIVICA - id bene 272892
- 3 CASTELLO (AVANZI) - id bene 206300
- 4 CHIESA DI MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA - id bene 162031
- 5 CHIESA DI MARIA DELLE GRAZIE - id bene 3733147
- 6 CHIESA DELL'INCORONATA - id bene 3733148

COMUNE DI CIRCELLO (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 CASTELLO (ROVINE) - id bene 206319
- 2 CHIESA DELLA S.S. ANNUNZIATA - id bene 24759
- 3 PALAZZO RESIDENZIALE [nome attribuito] - id bene 24785
- 4 PORTE - id bene 288015
- 5 TORRE S. ANGELO - id bene 24757
- 6 LAVATOIO PUBBLICO [nome attribuito] - id bene 24749
- 7 PALAZZO TARTAGLIA - id bene 24779
- 8 CHIESA S. ROCCO - id bene 22759
- 9 CHIESA SAN FRANCESCO - id bene 24777
- 10 PARCO DELLA RIMEMBRANZA - id bene 3184746
- 11 CASA COMUNALE (EX) - id bene 24876

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 12 COLOMBAIA - id bene 24769

COMUNE DI COLLE SANNITA (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 FABBRICATO MONUMENTALE - id bene 328664
- 2 CHIESA DEL GESU' - id bene 3733141
- 3 CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE - id bene 3733140
- 4 PALAZZO FLORA - id bene 24729
- 5 CHIESA DELL'ANNUNZIATA - id bene 138878 CASA CANONICA - id bene 24910
- 6 CASA D'ABITAZIONE - id bene 24711
- 7 PALAZZO RESIDENZIALE - id bene 24707
- 8 PALAZZO FIACQUADIO - id bene 24715 CASA - id bene 328682
- 9 CHIESA DI S. GIORGIO MARTIRE - id bene 24761 CAMPANILE DI S. GIORGIO - id bene 155460
- 10 PALAZZO PALMIERI - id bene 112715
- 11 CAPPELLA DI S. MARIA DELLA LIBERA - id bene 162035 CHIESA DI S. MARIA DELLA LIBERA - id bene 213966
- 12 PALAZZO COMUNALE - id bene 24733
- 13 PALAZZO RESIDENZIALE - id bene 112709 PALAZZO RESIDENZIALE - id bene 112717
- 14 PALAZZO NOBILIARE - id bene 112713
- 15 CASA A SCHIERA - id bene 112721
- 16 PALAZZO RESIDENZIALE - id bene 112719 PALAZZO RESIDENZIALE - id bene 112707
- 17 PALAZZO MERCORIELLO - id bene 112711

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 18 CHIESA MADONNA DELL'ABBONDANZA - id bene 92233

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 CHIESA PARROCCHIALE DELLA MADONNA DELSS. ROSARIO E DI S. GIOVANNI EREMITA - id bene 2939835
- 2 CHIESA DELLA MADONNA DELLA LIBERA - id bene 2939830

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 EX PALAZZO BARONALE (NON PIU' ESISTENTE) - id bene 341777

COMUNE DI MOLINARA (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 S. MARIA DEI GRECI - id bene 2845339
- 2 PALAZZO IONNI - id bene 24355
- 3 EX PALAZZO DUCALE - id bene 341769
- 4 MONUMENTO AI CADUTI - id bene 176849
- 5 CHIESA DI SAN ROCCO - id bene 138792 CHIESA DI SAN ROCCO NUOVA - id bene 3733114

COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 CASTELLO (RUDERI) - id bene 206317
- 2 CHIESA DI SAN FILIPPO NER - id bene 3733112
- 3 CHIESA DELLA MADONNA DEL ROSARIO - id bene 3733113
- 4 SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARMINE - id bene 3472289

COMUNE DI PAGO VEIANO (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO POLVERE - id bene 24391
- 2 CHIESA DI SAN DONATO - id bene 24525
- 3 PALAZZO DEL MARCHESE D.S. MARCO (NON PIU' ESISTENTE) - id bene 341868
- 4 PARCO DELLA RIMEMBRANZA - id bene 3184747

COMUNE DI REINO (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO MEOMARTINI - id bene 24709
- 2 CHIESA DI MARIA SS. ANNUNZIATA - id bene 3733098
- 3 CASTELLO BARONALE (RUDERI) - id bene 206335

COMUNE DI RICCIA (CB)

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 1 COLONIA MONTANA DI RICCIA - id bene 3113837

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 CHIESA DEL CARMINE - id bene 3733097
- 2 CHIESA DI S. BARTOLOMEO - id bene 138842
- 3 PALAZZO MARTINI - id bene 341853
- 4 ABITAZIONE AL N 38 DEL CORSO - id bene 328696
- 5 PALAZZO DE ROSA - id bene 341865
- 6 CHIESA IMMACOLATA CONCEZIONE - id bene 341853

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 EX CONVENTO DEI DOMENICANI - id bene 224541
- 2 CASTELLO IAZEOLLA - id bene 197324
- 3 CHIESA DEL PURGATORIO - id bene 114001
- 4 PALAZZO MUSCETTA - id bene 24337
- 5 CONVENTO EX CARCERE - id bene 114003
- 6 CHIESA DI SAN PIETRO - id bene 3733091
- 7 MARIA SS. DEL ROSARIO - id bene 24341
- 8 CHIESA DI SANT'ANTONIO IA PADOVA - id bene 3733093
- 9 PICIUCCIO - id bene 24335
- 10 CHIESA DELLA NOSTRA SIGNORA DI FATIMA - id bene 3733092
- 11 CHIESA MADONNA DELLALIBERA - id bene 24339

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 12 EX CASINO REALE DEL '70 E SPAZI ANNESSI - id bene 162868
- 13 COMPLESSO EDILIZIO IN OPERA CEMENTIZIA DI ETA' ROMAN

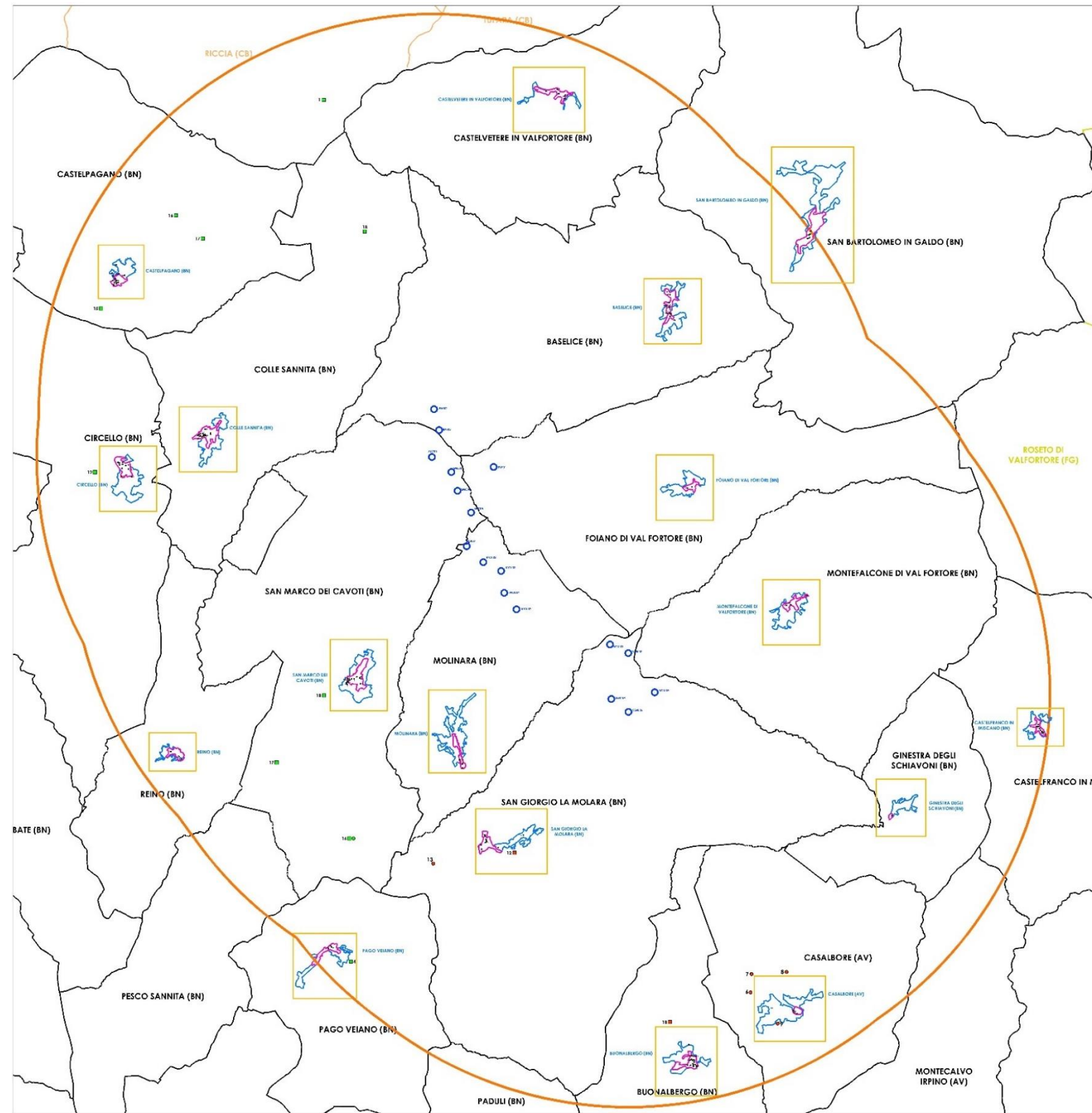
COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)

NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO LEARDI - id bene 14198
- 2 PALAZZO ZURLO - id bene 114012
- 3 PORTA - id bene 288017
- 4 TORRE DEI PROVENZALI - id bene 114024
- 5 CHIESA DI SAN MARCO EVANGELISTA - id bene 3733086
- 6 CASA COSTANTINI - id bene 114010
- 7 CHIESA MARIA SS. DEL CARMINE - id bene 114032
- 8 PALAZZO ZURLO - id bene 25402
- 9 PALAZZO MARCHESE - id bene 114008
- 10 FONTANA DI PIAZZA - id bene 170584
- 11 CAPPELLA DI SAN ROCCO - id bene 162032 E CHIESA DI SAN ROCCO - id bene 114030
- 12 FARMACIA ASSINI - id bene 114020
- 13 PARROCCHIALE DI S. TEODORO - id bene 216803/216812
- 14 CASA COLARUSSO - id bene 114022
- 15 CASA ZURLO - id bene 114014

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 16 CHIESA DI SANTA BARBARA - id bene 114028
- ACQUEDOTTO (RESTI) - id bene 172968 MURA (RESTI) - id bene 210612
- 17 CASA JELARDI - id bene 114016 CAPPELLA SANT'ALFONSO - id bene 113722
- 18 CASINO ZURLO - id bene 25376



ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 34 Rev.01 "ELEMENTI ANTROPICI DEL PAESAGGIO: ARCHITETTONICI ED URBANISTICI"

La tavola grafica riporta la mappatura dei centri abitati ricadenti all'interno dell'AV, nonché la mappatura puntuale di tutti i Beni Culturali catalogati dal MIC all'indirizzo web vincoliinrete.beniculturali.it, siano essi di interesse culturale dichiarato (con decreto) siano essi di interesse culturale non verificato.

BENI CULTURALI VINCOLI IN RETE (MiBAC)

Fonte : [Vincoli in Rete MiBAC - http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html](http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html)

- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarati
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHEOLOGICI di Interesse Culturale Dichiarati
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificati
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHEOLOGICI di Interesse Culturale Non Verificati

Legenda

- Limiti amministrativi comunali - Campania
- Limiti amministrativi comunali - Puglia
- Limiti amministrativi comunali - Molise
- Limiti dei Centri Urbani
- Limiti dei Centri Storici
- AREA VASTA
Delimitata assumendo un buffer di 10 Km dal centro di ciascun aerogeneratore di progetto come richiesto al punto 3.1.a della richiesta di integrazione ID 8046
- Aerogeneratore - impianto di progetto

ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 34.1 Rev.01 "ELEMENTI ANTROPICI DEL PAESAGGIO: ARCHITETTONICI ED URBANISTICI : DETTAGLIO"

La tavola grafica riporta la mappatura di dettaglio sia dei centri abitati ricadenti all'interno della Area di indagine, che di tutti i Beni Culturali catalogati dal MIC all' indirizzo web vincoliinrete.beniculuturali.it, siano essi di interesse culturale dichiarato (decreto) siano essi di interesse culturale non verificato.



Limiti dei Centri Urbani
 Limiti dei Centri Storici

8.2.2 Altimetria

Gli impianti eolici sono formati da strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza, per cui è rilevante una forte interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale. L' impatto visivo dell'opera, in generale, è essenzialmente di tipo verticale (**anche se nel nostro caso lo smantellamento dei 97 aerogeneratori dell'impianto esistente, riduce notevolmente l'effetto selva e quindi l'impatto visivo anche di tipo orizzontale**) e la visibilità è strettamente connessa all'orografia dell'area ed all'altitudine delle aree sulle quali sono localizzate le opere. Lo tavola riportata a lato rappresenta l'orografia del territorio dell'area vasta. In essa è contenuto il modello orografico con intervalli di quota di 50 mt, che corrisponde allo stesso modello DTM del software *Wind Farm Release 5* utilizzato per l'elaborazione delle ZVI.

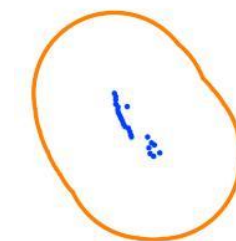
Gli aerogeneratori che insistono nel territorio di San Giorgio La Molara sono compresi nella fascia altimetrica tra 850 e 900 m, gli aerogeneratori BAS02, SMC02, SMC04 compresi nella fascia altimetrica tra 950 e 1000 m, tutti gli altri sono compresi nelle fasce altimetriche 900-950.

ID Turbina	Comune	Altitudine [m]
BAS02	Baselice (BN)	953
BAS03	Baselice (BN)	941
FVF01	Foiano di Val Fortore (BN)	932
SMC01	San Marco dei Cavoti (BN)	917
SMC02	San Marco dei Cavoti (BN)	990
SMC04	San Marco dei Cavoti (BN)	981
SMC05	San Marco dei Cavoti (BN)	921
MOL01	Molinara (BN)	904
MOL02	Molinara (BN)	908
MOL03	Molinara (BN)	903
MOL04	Molinara (BN)	924
MOL07	Molinara (BN)	934
MOL08	Molinara (BN)	921
SGM01	San Giorgio La Molara (BN)	893
SGM02	San Giorgio La Molara (BN)	884
SGM04	San Giorgio La Molara (BN)	886
SGM05	San Giorgio La Molara (BN)	869
SGM06	San Giorgio La Molara (BN)	864

Legenda

- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI CAMPANIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI PUGLIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI MOLISE

AEROGENERATORI DI PROGETTO

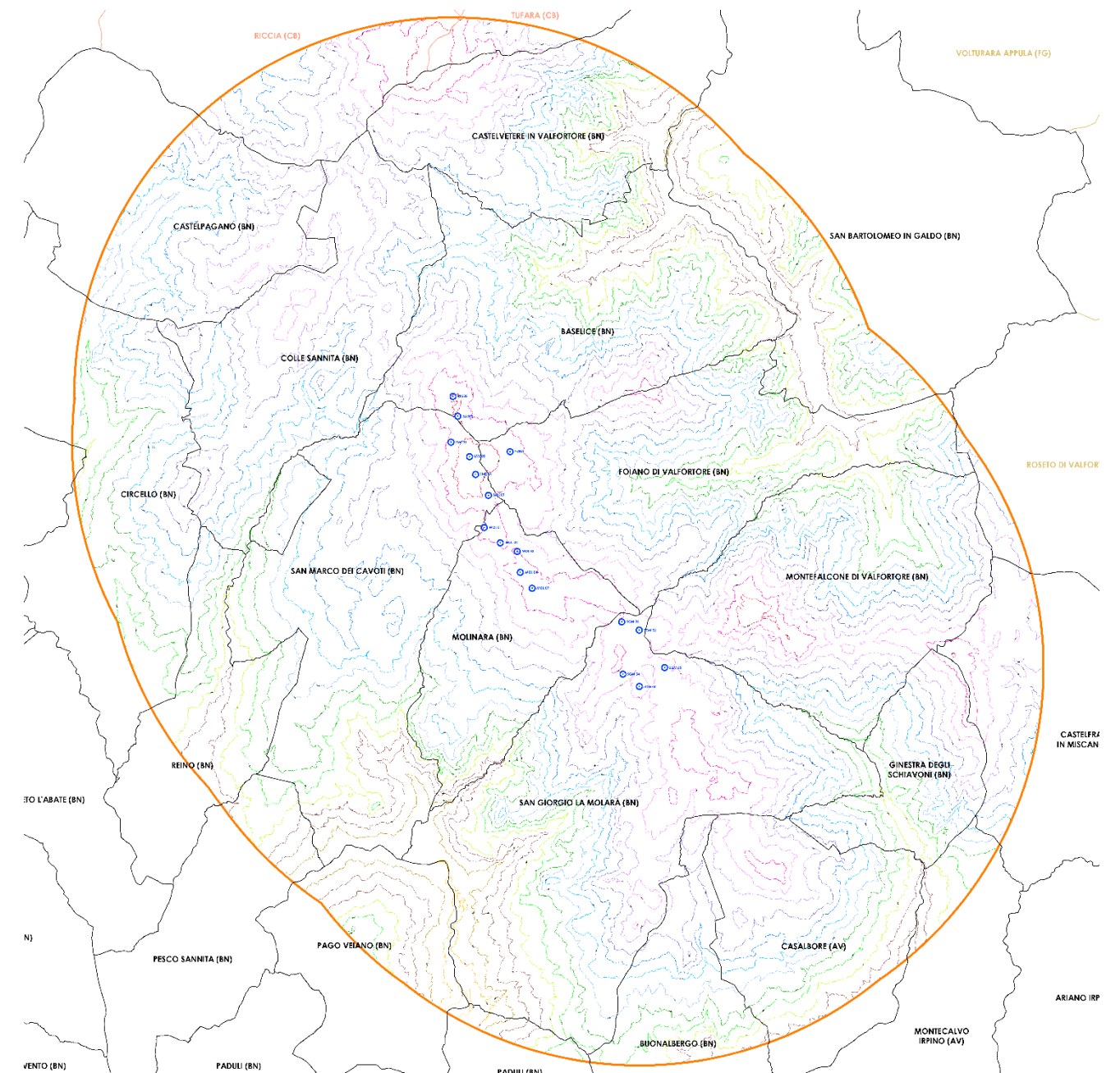


AREA VASTA
Delimitata assumendo un buffer di 10 Km dal centro di ciascun aerogeneratore di progetto così come richiesto al punto 3.1. di detta richiesta di integrazioni ID 8046

ALTIMETRIA

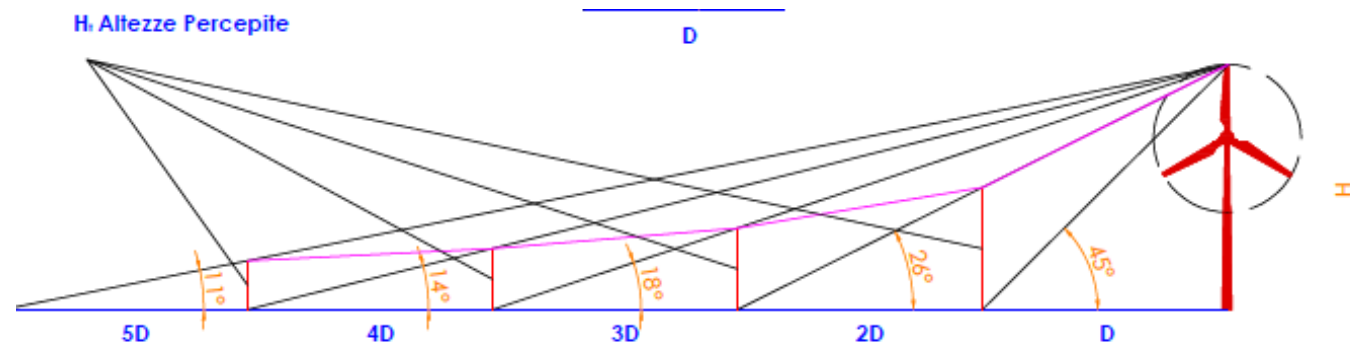
- Curve 200 m s.l.m.
- Curve 250 m s.l.m.
- Curve 300 m s.l.m.
- Curve 350 m s.l.m.
- Curve 400 m s.l.m.
- Curve 450 m s.l.m.
- Curve 500 m s.l.m.
- Curve 550 m s.l.m.
- Curve 600 m s.l.m.
- Curve 650 m s.l.m.
- Curve 700 m s.l.m.
- Curve 750 m s.l.m.
- Curve 800 m s.l.m.
- Curve 850 m s.l.m.
- Curve 900 m s.l.m.
- Curve 950 m s.l.m.

ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 21 Rev.01 "Altimetria"



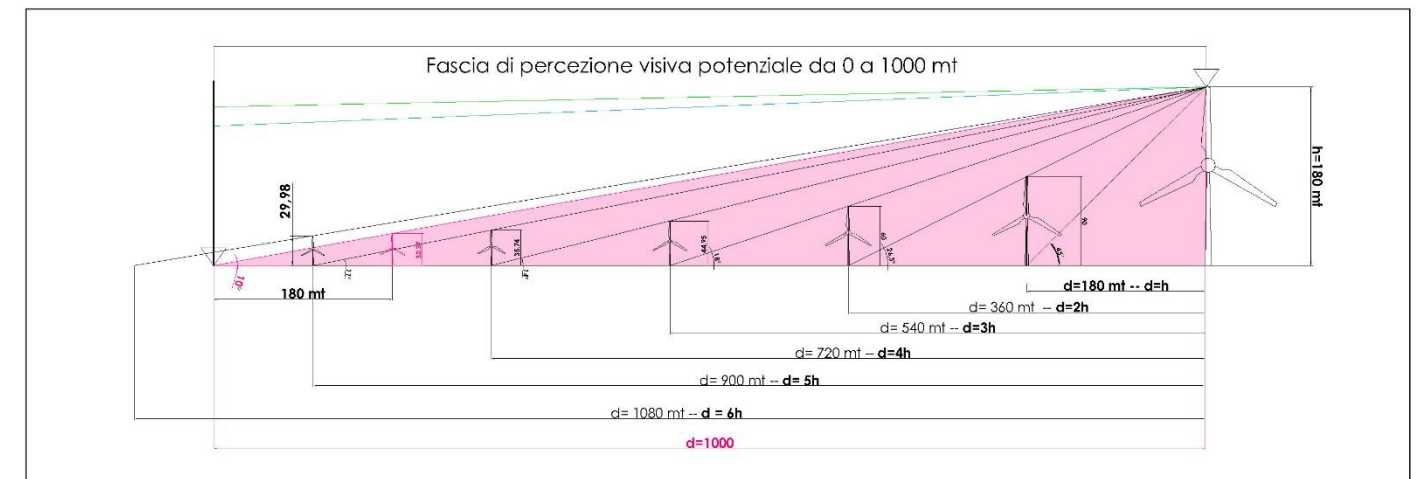
8.2.3 Percezione visiva

Uno dei metodi utilizzati per valutare l'andamento della sensibilità visiva si basa sul concetto che, fissata una distanza di riferimento D fra osservatore ed oggetto, la percezione dell'altezza reale di quest'ultimo diminuisce in modo proporzionale all'aumentare di D . Quando la distanza di riferimento D coincide con l'altezza H dell'oggetto (angolo di percezione a pari 45°), questo viene percepito in tutta la sua altezza. Al raddoppio della distanza di osservazione corrisponde un dimezzamento della altezza percepita H . All'aumentare della distanza dell'osservatore diminuisce l'angolo di percezione e l'oggetto viene progressivamente percepito con una minore altezza. Sulla base di queste considerazioni, si rileva come l'elemento osservato, per distanze elevate tende a sfumare e si confonde con lo sfondo. Nel caso di una turbina eolica alta 180 metri, a partire da distanze di circa 2-3 km già si ha una bassa percezione visiva e le turbine tendono a confondersi con lo sfondo.

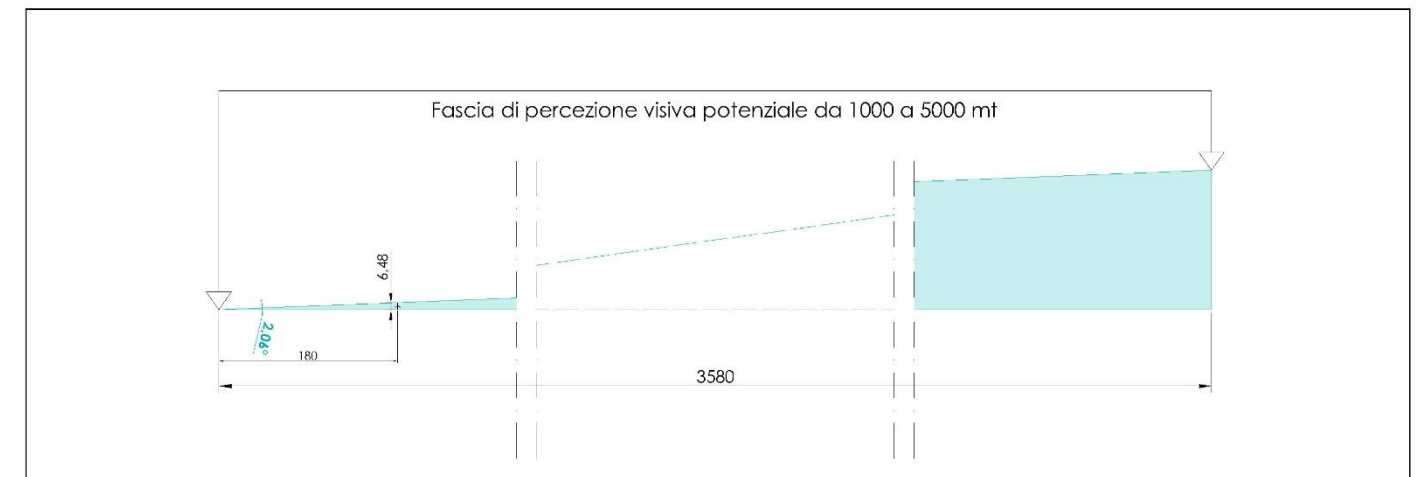


Le considerazioni sopra riportate si riferiscono alla percezione visiva di un'unica turbina, mentre per valutare la complessiva sensazione panoramica di un parco eolico composto da più turbine è necessario considerare l'effetto di insieme.

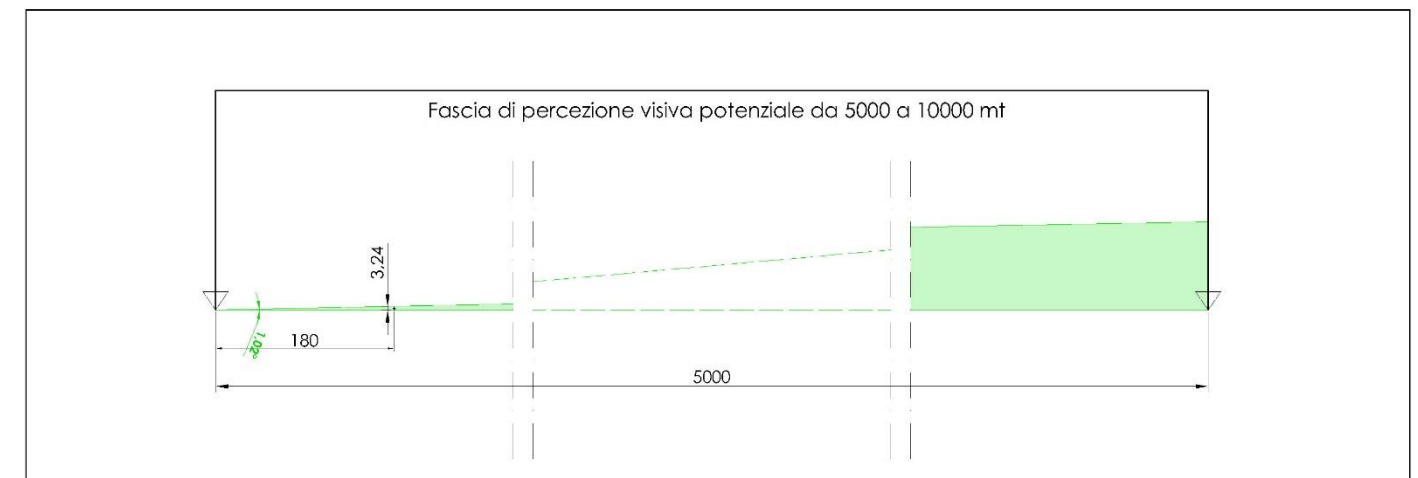
La tavola progettuale RP 26 Rev.01 "Carta della Percezione Visiva" rappresenta la percezione visiva dell'aerogeneratore dai punti situati all'interno di 3 fasce: da 0 a 1000 m, da 1000 a 5000 m, da 5000 a 10.000 m. La tavola si propone lo scopo di illustrare il variare della percezione dimensionale degli aerogeneratori al variare della distanza di osservazione. Nella prima fascia, ad una distanza di 1000 mt, l'aerogeneratore sarà percepito con un angolo di percezione di 10° ed una grandezza pari ad $1/3$ circa di quella reale; nella seconda fascia, ad una distanza di 5000 mt, l'aerogeneratore sarà percepito con un angolo di percezione di $2,06^\circ$ ed una grandezza pari ad $1/27$ circa di quella reale; nella terza fascia, ad una distanza di 10000 mt, l'aerogeneratore sarà percepito con un angolo di percezione di $1,02^\circ$ ed una grandezza pari ad $1/55$ circa di quella reale.



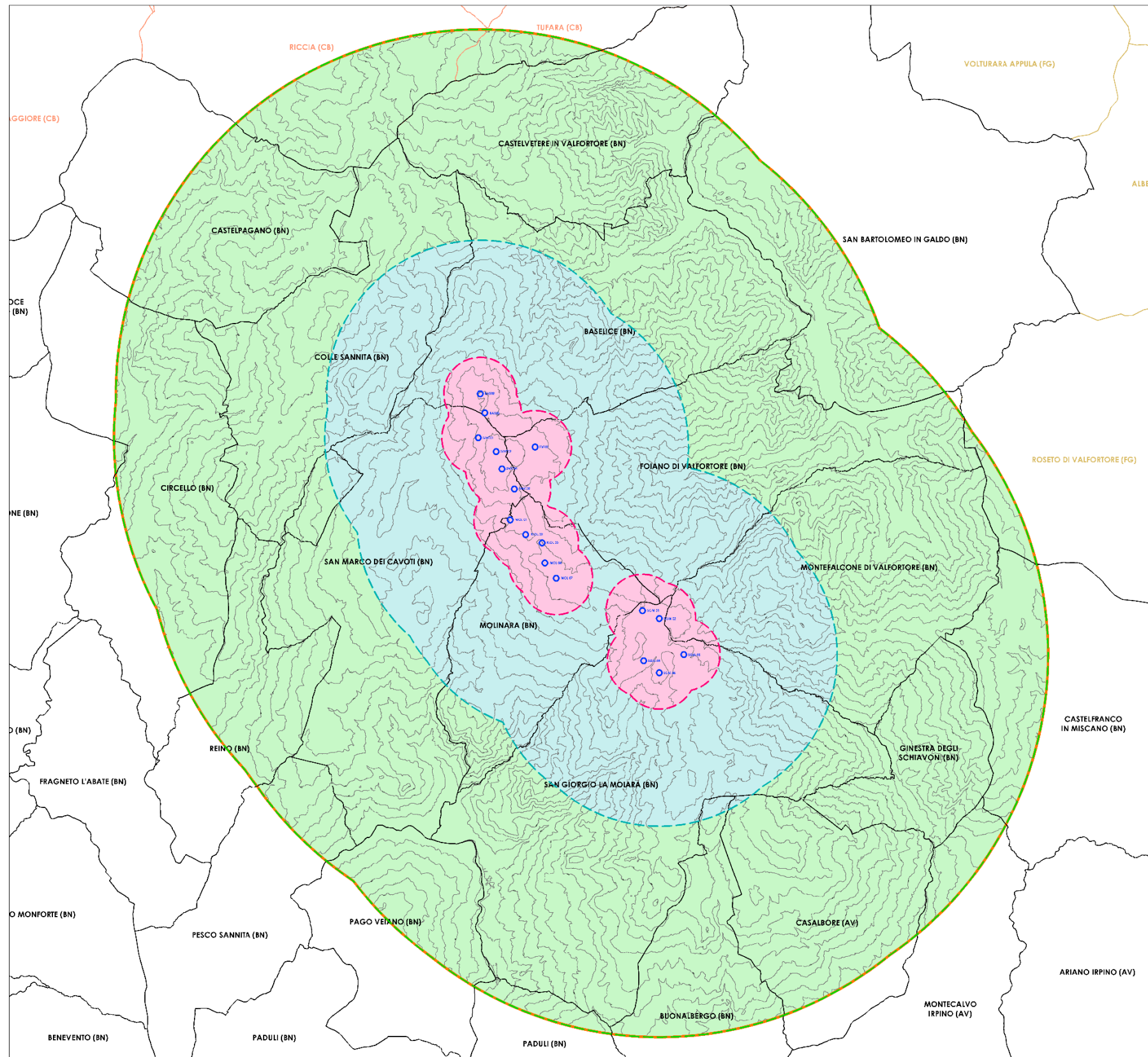
DETTAGLIO FASCIA DI PERCEZIONE DA 0 A 1000 mt



DETTAGLIO FASCIA DI PERCEZIONE DA 1000 A 5000 mt



DETTAGLIO FASCIA DI PERCEZIONE DA 5000 A 10000 mt

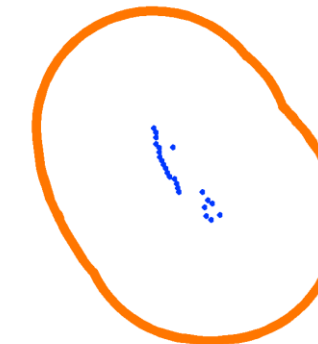


ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 26 Rev.01 "Carta della Percezione Visiva"

Legenda

- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI CAMPANIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI PUGLIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI MOLISE

AEROGENERATORI DI PROGETTO



AREA VASTA
Delimitata assumendo un buffer di 10 Km dal centro di ciascun aerogeneratore di progetto così come richiesto al punto 3.1.a della richiesta di integrazioni ID 8046

- Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 0 a 1000 mt
- Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 1000 a 5000 mt
- Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 5000 a 10000 mt

8.2.4 Elaborazione delle ZVI - Zone d'influenza visiva potenziale

Le ultime attività da svolgere a conclusione della seconda fase detta di Analisi, prevedono lo studio e la creazione delle **superfici di potenziale visibilità** dell'impianto eolico all'interno dell'Area Vasta. Lo studio è stato svolto con l'ausilio di un software specifico, che nel caso in oggetto è *Wind Farm Release 5*. Come già descritto in premessa, la proposta progettuale dalla IVPC riguarda il rifacimento, l'ammodernamento ed il potenziamento di un impianto eolico esistente da dismettere. Il nuovo impianto insisterà sulle medesime aree del preesistente ed utilizzerà aerogeneratori di nuova generazione. Per tale motivo lo studio dell'impatto visivo risulta molto più articolato rispetto a quello che solitamente viene redatto quando la proposta riguarda esclusivamente una nuova installazione eolica. Bisogna infatti considerare che il territorio ha già assorbito e inglobato definitivamente nel suo paesaggio le installazioni eoliche realizzate nel lontano 1995, che sono diventate simboli dello stesso, ed in alcuni casi, la loro presenza rappresenta anche un punto di riferimento geografico. Lo studio è stato predisposto al fine di quantificare il livello di influenza visiva potenziale dell'impianto, in termini di numero di turbine visibili da qualsiasi punto dell'Area Vasta di studio. Sono state redatte una serie di mappe di visibilità potenziale chiamate ZVI al fine di poter identificare le superfici di visibilità potenziale dell'impianto eolico classificate secondo il numero di aerogeneratori visibili. In una fase successiva le mappe di visibilità potenziale sono state sovrapposte alle mappe dei punti d'interesse allo scopo di verificare la visibilità potenziale dell'impianto dagli stessi. È importante chiarire che le superfici di visibilità elaborate dal software vengono **definite potenziali** in quanto il software utilizza questi parametri principali :

- **l'orografia del territorio (modello orografico con intervalli di quota ogni 50 mt);**
- **la posizione delle turbine, la loro quota di progetto e le caratteristiche dimensionali stesse (torre e pala)**
- **l'altezza media dell'osservatore pari a circa 1,70 mt**
- **metodo di conteggio del numero di turbine: gli aerogeneratori sono considerati visibili anche se dal calcolo risultano visibili solo pochi centimetri alla punta della pala.**

Tale mappatura rappresenta, quindi, una condizione limite conservativa di massima visibilità, per i seguenti motivi :

- l'algoritmo di calcolo si basa sul modello orografico e non tiene ovviamente conto né della presenza di vegetazione, né di eventuali edificazioni che potrebbero ostacolare la visione di oggetti altrimenti visibili;
- il livello di visibilità reale è anche influenzato dalla distanza dell'osservatore dall'oggetto e si riduce sensibilmente all'aumentare di quest'ultima per effetto dei fenomeni di attenuazione atmosferica, non implementati nel codice di calcolo.





































E' evidente, quindi, che le elaborazioni dal software non tengono conto della eventuale presenza di barriere visive, siano esse di tipo antropico, quali le cortine degli edifici, siano esse di tipo naturale, quali la

vegetazione, né di fenomeni di attenuazione della visibilità quali possono essere quelli atmosferici. Le barriere, in particolare, sono elementi di schermatura che inibiscono la visuale verso gli aerogeneratori. Altro aspetto non meno rilevante, è che il software considera visibile l'aerogeneratore anche se di questo sono visibili soltanto pochi centimetri di pala. In definitiva il parametro principale è rappresentato dalla orografia del territorio e non dagli ostacoli all'apertura visuale. Per tali motivazioni, la fase successiva che prevede il sopralluogo in sito, oltre ad essere strumento di verifica delle mappe di visibilità potenziale, serve anche per verificare la visibilità reale degli aerogeneratori dai punti d'interesse individuati, il numero di aerogeneratori visibili e la porzione di questi effettivamente visibile. Nello studio è stata indagata la differenza di visibilità tra l'impianto da dismettere e quello di progetto redigendo un vero e proprio Bilancio Visivo. Lo studio dell'intervisibilità ha tenuto conto anche degli effetti cumulativi con gli altri impianti esistenti e con quelli autorizzati.

Le mappe dell'intervisibilità potenziali sono state elaborate per :

1. Impianto esistente da dismettere;
2. Impianto di Progetto IVPC;
3. Impianti Esistenti e Autorizzati;

Di seguito viene riportato l'elenco degli elaborati che compongono lo studio dell'impatto visuale da considerarsi allegati alla presente relazione.

-  RP 21 Rev.01 Altimetria.pdf
-  RP 26 Rev.01 Percezione Visiva.pdf
-  RP 27.1 Rev.01 ZVI Impianto di Progetto su modello orografico.pdf
-  RP 32.1 Rev.01 Impatti Cumulativi_Mappa impianti Esistenti ed Autorizzati.pdf
-  RP 32a Impatti Cumulativi_Mappa impianti Esistenti_Confronto.pdf
-  RP 32b Impatti Cumulativi_Mappa impianti Autorizzati_Confronto.pdf
-  RP 33 Rev.01 ZVI Cumulativa Progetto+Esistenti.pdf
-  RP 33.1 Rev.01 ZVI Cumulativa Progetto+Esistenti+Autorizzati.pdf
-  RP 34 Rev.01 Elementi Antropici del Paesaggio.pdf
-  RP 34.1 Rev.01 Elementi Antropici del Paesaggio-Dettaglio Nuclei Urbani.pdf
-  RP 35 Rev.01 ZVI Elementi Antropici del Paesaggio.pdf
-  RP 36 Rev.01Punti fotografici.pdf
-  RP 40.1_BA02.pdf
-  RP 40.3_MF01.pdf
-  RP 40.4_SG01.pdf
-  RP 40.5_SG02.pdf
-  RP 40.6_SG03.pdf
-  RP 40.7_MO01.pdf
-  RP 40.8_MO02.pdf
-  RP 40.9_MO03.pdf
-  RP 40.10_MO04.pdf
-  RP 40.11_MO05.pdf
-  RP 40.12_SMC01.pdf
-  RP 40.13_SMC02.pdf
-  RP 40.15_CS01.pdf
-  RP 40.16_CS02.pdf
-  RP 40.17_CS03.pdf
-  RP 40.18_CV01.pdf
-  RP 40.19_SBG01.pdf
-  RP 40.20_GI01.pdf
-  RP 40.21_PV01.pdf
-  RP 40.22_PV02.pdf
-  RP 40.23_RE01.pdf
-  RP 40.24_CI01.pdf
-  RP 40_BA01.pdf
-  RP 45.2_FO01.pdf

Tra questi elaborati, rientrano anche le fotosimulazioni che sono state revisionate rispetto a quelle consegnata a gennaio 2022, sia perché il layout di progetto è stato rimodulato, sia per ottemperare alle richieste specifiche dei pt. **5.1.b** e **5.1.c** della **Richiesta di Integrazione** - nota **Prof. m amte. CTVA. REGISTRO UFFICIALE.U.0007503.27-06-2023.**

In riscontro alle richieste di integrazioni, per ciascun fotoinserimento è stata redatta una Tavola in formato e scala adeguati, contenenti: il punto di ripresa su base topografica IGM in scala 1.20.000, la fase ante operam, la situazione post operam, riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile, confrontandola con la precedente foto simulazione presentata a gennaio 2022.

Si precisa che la scala di rappresentazione in cui è stato inserito il punto di ripresa è quella maggiormente rappresentativa considerando l'estensione dell'Area di indagine e la distanza dei punti fotografici individuati.

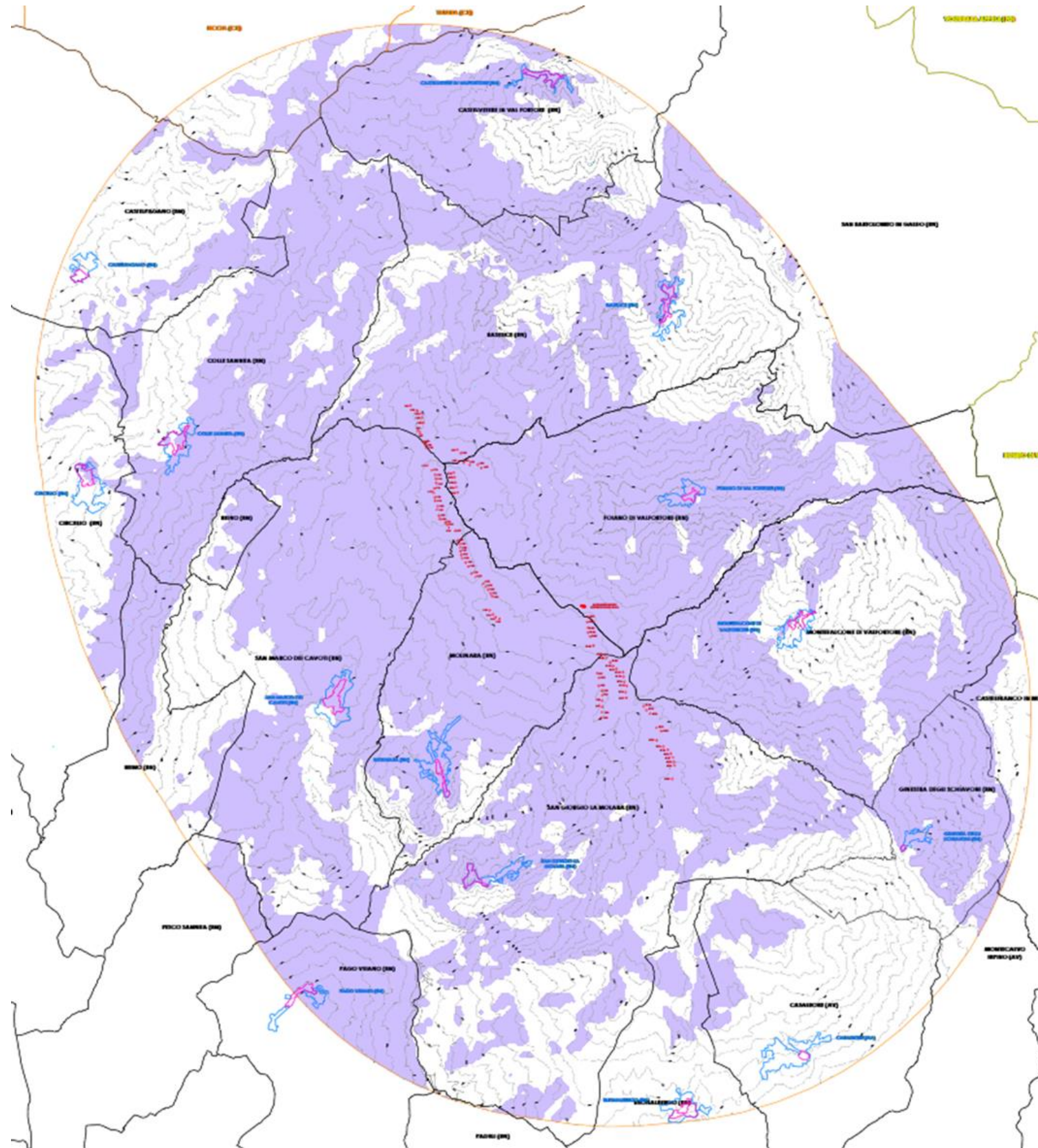
Il confronto tra le due foto simulazioni, quella di gennaio 2022 con quella eseguita ad agosto 2023, quest'ultima realizzata con uno scatto fotografico avente le stesse caratteristiche tecniche geografiche (apertura focale, coordinate geografiche del punto di scatto, angolo di visuale, etc...) restituisce chiaramente anche le variazioni dello stato di fatto intercorse in questo anno e mezzo, ottemperando a quanto richiesto al pt. **3.1.a**

In aggiunta alle foto simulazioni revisionate rispetto a quelle consegnate a gennaio 2022, sono state inserite due nuove foto simulazioni da due punti di scatto interni alle perimetrazioni dei centri abitati di San Bartolomeo in Galdo e Reino, in quanto, essendo stata ampliata l'estensione dell'Area Vasta in funzione del fatto che non è stata più considerata quella prevista dal D.M. 10/09/2010, ma quella indicata dalla Richiesta di Integrazioni su citata, ha fatto sì che in quest'area rientrassero due nuovi centri abitati. Per queste ultime due fotosimulazioni è evidente che non può esserci un confronto con la situazione a gennaio 2022, tuttavia esse ma possono essere considerati due ulteriori punti di ripresa aggiuntivi a quelli già individuati, in ottemperanza a quanto richiesto al pt. **5.1.b** della già citata Richiesta di Integrazione.











ZVI IMPIANTO DA DISMETTERE

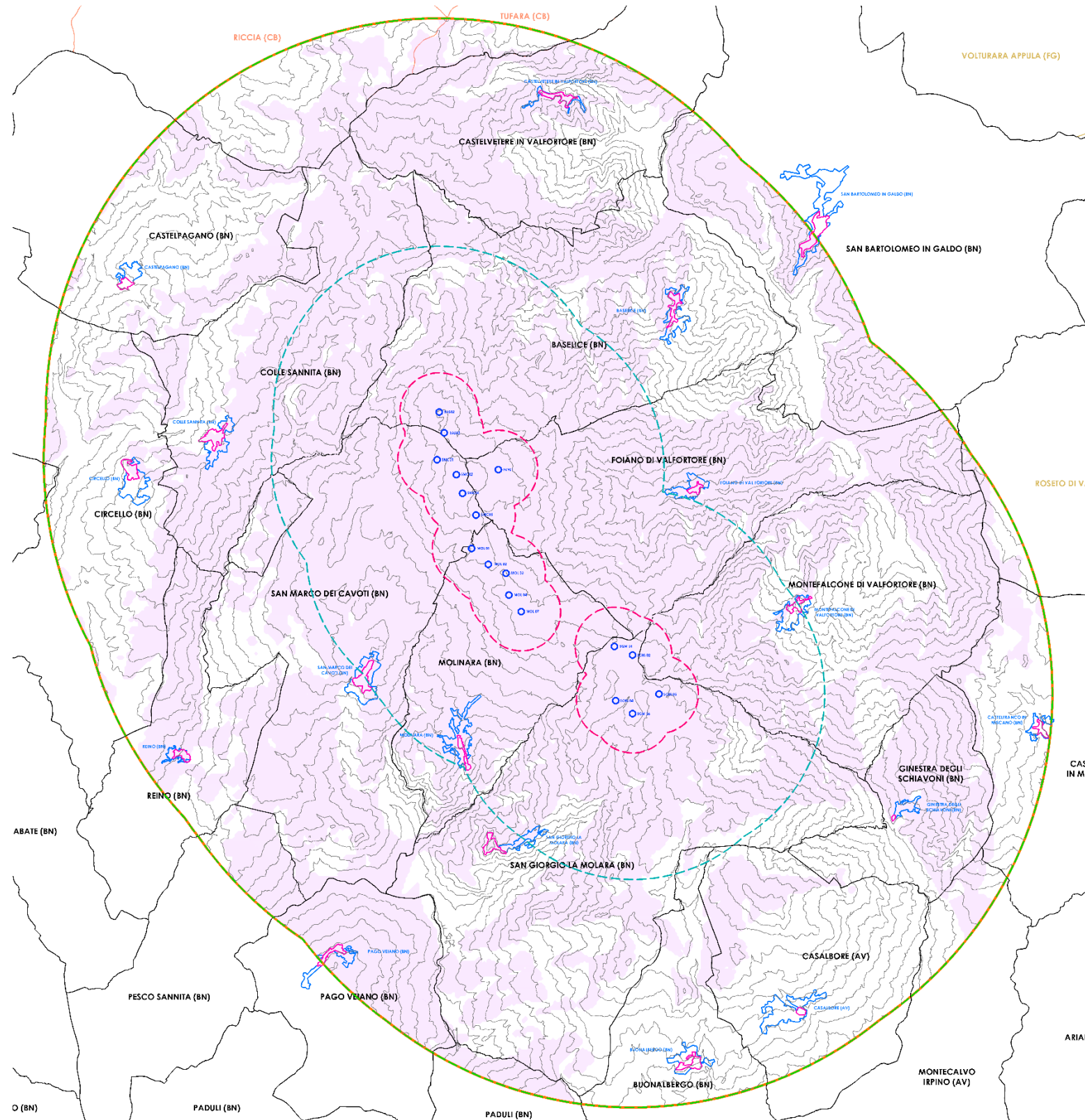
ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 27 "ZVI - Bilancio Visivo Impianto da Dismettere in A.V. su modello orografico"

Nella tavola vengono rappresentate e quantificate tutte le aree di visibilità potenziale dell'impianto esistente da dismettere all'interno della AV.



Legenda :

-  Aree di visibilità potenziale - Impianto da dismettere
Area = 278 Km²
-  Aree di non visibilità potenziale - Impianto da dismettere
Area = 176 Km²
-  Limite Area Vasta
-  Aerogeneratori - Impianto da Dismettere
-  Sottostazione di consegna
-  Limiti amministrativi comunali - Campania
-  Limiti amministrativi comunali - Puglia
-  Limiti amministrativi comunali - Molise
-  Limiti dei Centri Urbani
-  Limiti dei Centri Storici



ZVI IMPIANTO DI PROGETTO

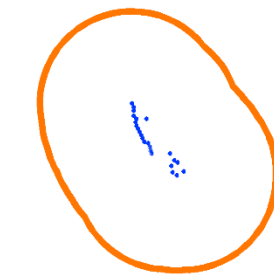
ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 27.1 "ZVI - Bilancio Visivo Impianto di progetto in A.V. su modello orografico"

Nella tavola vengono rappresentate e quantificate tutte le aree di visibilità potenziale dell'impianto di progetto all'interno della AV.

Legenda

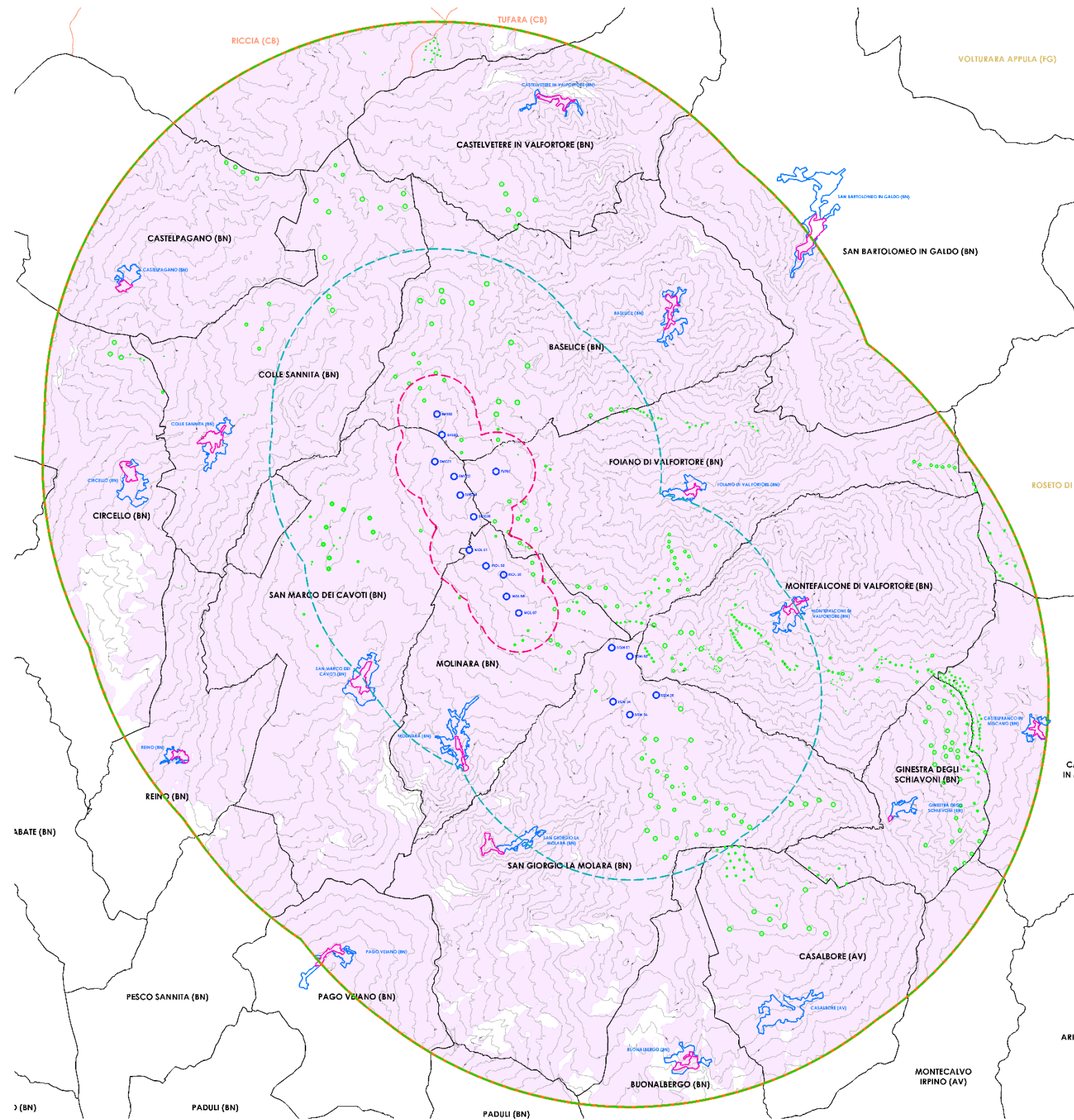
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI CAMPANIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI PUGLIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI MOLISE

AEROGENERATORI DI PROGETTO



AREA VASTA
Delimitata assumendo un buffer di 10 Km dal centro di ciascun aerogeneratore di progetto così come richiesto al punto 3.1.a della richiesta di integrazioni ID 8046

- Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 0 a 1000 mt
- Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 1000 a 5000 mt
- Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 5000 a 10000 mt
- Limiti dei centri urbani
- Limiti dei centri storici
- Area di visibilità potenziale - Impianto di progetto
Area = 329,5 kmq



IMPATTI CUMULATIVI

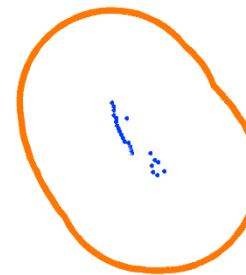
ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 33 Rev.01 " ZVI - Visibilità Potenziale Impianto di Progetto + Impianti n A.V. su modello orografico e fasce di percezione visiva potenziale"

Nella tavola vengono rappresentate tutte le aree di visibilità potenziale dell'impianto di progetto, degli impianti esistenti e di quelli autorizzati all'interno della AV e delle tre fasce di percezione visiva potenziale.

Legenda

- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI CAMPANIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI PUGLIA
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI MOLISE

AEROGENERATORI DI PROGETTO



AREA VASTA
Delimitata assumendo un buffer di 10 Km dal centro di ciascun aerogeneratore di progetto così come richiesto al punto 3.1.a della richiesta di Integrazioni ID 8046

AEROGENERATORI IMPIANTI ESISTENTI

Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 0 a 1000 mt

Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 1000 a 5000 mt

Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 5000 a 10000 mt

Limiti dei centri urbani

Limiti dei centri storici

Area di visibilità potenziale : Impianto di progetto + Impianti Esistenti

8.3 Fase 3 – Verifica

La Terza ed ultima fase dell'impatto visuale è denominata di "Verifica", e rappresenta la conclusione dello studio che, attraverso lo strumento del fotoinserimento, consente di valutare il potenziale carico visivo degli aerogeneratori da uno o più punti visuali. In questa fase conclusiva si andranno ad individuare definitivamente, secondo alcuni concetti, i punti da cui poi effettuare le foto-simulazioni. Nello studio sono stati evidenziati luoghi e manufatti che per loro caratteristiche potrebbero essere considerati rappresentativi e significativi del paesaggio a cui appartengono e sono stati classificati come elementi antropici del paesaggio, architettonici ed urbanistici. Particolare considerazione è stata rivolta ai centri abitati e nuclei storici ricadenti nell'area vasta, nonché ai Beni Culturali sottoposti a tutela dalla Parte II del D.Lgs 42/2004, catalogati dal MIC all' indirizzo web vincolinrete.beniculutrali.it, la cui fonte è Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro.

8.3.1 Verifica della visibilità

Dopo aver individuato tutti i punti significativi presenti nell'Area di Indagine, non tutti sono stati scelti per l'elaborazione delle fotosimulazioni. La scelta ed il processo di selezione passa attraverso due parametri.

Il primo è quello della visibilità, ossia se dal punto l'impianto risulta visibile o meno. La selezione avviene attraverso lo studio delle *ZVI Mappe di Visibilità Potenziale* individuando tutti i punti d'interesse da cui l'impianto in progetto non è visibile e che vengono eliminati dal processo di fotosimulazione.

Il secondo si basa sulla selezione dei punti da cui l'impianto risulta potenzialmente ma non realmente visibile. Infatti, come già descritto in precedenza, nella elaborazione delle mappe di visibilità il software utilizzato non tiene conto di eventuali presenze di barriere antropiche e naturali che annullano parzialmente o totalmente la visibilità degli aerogeneratori. La selezione è avvenuta attraverso sopralluoghi in sito, nel corso dei quali si è riscontrato come in alcuni punti, dalla mappa gli aerogeneratori risultano visibili, mentre sul posto la visuale è annullata dalla presenza di edifici e/o di folta vegetazione.

I centri abitati ricadenti all'interno dell'area vasta sono **17**: Baselice, Buonalbergo, Casalbore, Castelpagano, Castelfranco in Miscano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano Di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Di Val Fortore, Pago Veiano, San Giorgio La Molarina, San Marco Dei Cavoti, San Bartolomeo in Galdo e Reino.

La ricerca condotta sul sito del MIC, gli approfondimenti ulteriori effettuati grazie all'ausilio di altre fonti e notizie storiche, nonché di vari sopralluoghi in sito, hanno portato inoltre all'individuazione di circa **162** beni dislocati in porzioni di territorio ricadenti in AV, ma come già esposto in precedenza, alcuni di questi sono stati eliminati.

I primi punti sottratti dallo studio del fotoinserimento sono dunque quelli che già dalle mappe della visibilità teorica presentano una visibilità pari a zero. Tutti gli altri punti sono stati verificati sul posto. Dopo aver individuato definitivamente i punti, si è proceduto alla scelta della migliore posizione per effettuare lo scatto fotografico, che di solito si esegue con un'ottica di 50 mm, che è quella più simile alla visione all'occhio umano. Nel caso in questione, per le fotosimulazioni, si è proceduto ad unire più scatti sequenziali, in modo da rappresentare una visione panoramica dei luoghi e dello scenario progettuale.

Tale attività è propedeutica a quella del fotoinserimento finale, che nel nostro caso si baserà sul rapporto visivo tra gli aerogeneratori di progetto ed i punti scelti, tenendo ben presente che tutto il territorio del AV risulta già antropizzato dall'eolico. Altra cosa che è interessante evidenziare che la fotosimulazione viene generata ed elaborata attraverso un applicativo dello stesso software, che genera le ZVI. Inseriti i vari dati di input ossia altezza, posizione e geometria dell'aerogeneratore, coordinate della posizione dello scatto fotografico, focale fotografica ed altezza dell'osservatore, il software elabora la posizione corretta degli aerogeneratori e la quantità di visibilità dell'aerogeneratore stesso.

Di seguito, con l'ausilio di stralci delle tavole grafiche di progetto, si illustreranno i criteri che hanno condotto alla selezione finale dei punti d'interesse.

8.3.2 Selezione dei punti da cui l'impianto è realmente visibile

Come già illustrato in precedenza non tutti i beni culturali individuati saranno oggetto dello strumento della fotosimulazione.

Il motivo, come si potrà verificare nelle schede successive, è dovuto alla loro ubicazione ed alla presenza del costruito nell' intorno che li circonda che diventa una barriera ed impedisce la visuale dell'impianto eolico in progetto. Nel caso di studio, accade soprattutto nei centri abitati. In aggiunta alle cortine degli edifici anche la presenza della vegetazione agisce da barriera visiva.

Nelle **schede seguenti** sono rappresentati i Ben Culturali del MIC da cui la visuale reale è impedita dalla presenza di barriere, siano esse di tipo antropico che naturale e che di conseguenza non saranno presi in considerazione per le fotosimulazioni. È da tener presente, inoltre, che la maggior parte di questi beni sono spesso di proprietà privata e non sono usufruibili liberamente dal pubblico, per cui la verifica della visibilità reale è stata fatta nelle aree pubbliche adiacenti agli stessi, ovvero le aree la cui frequentazione è libera.

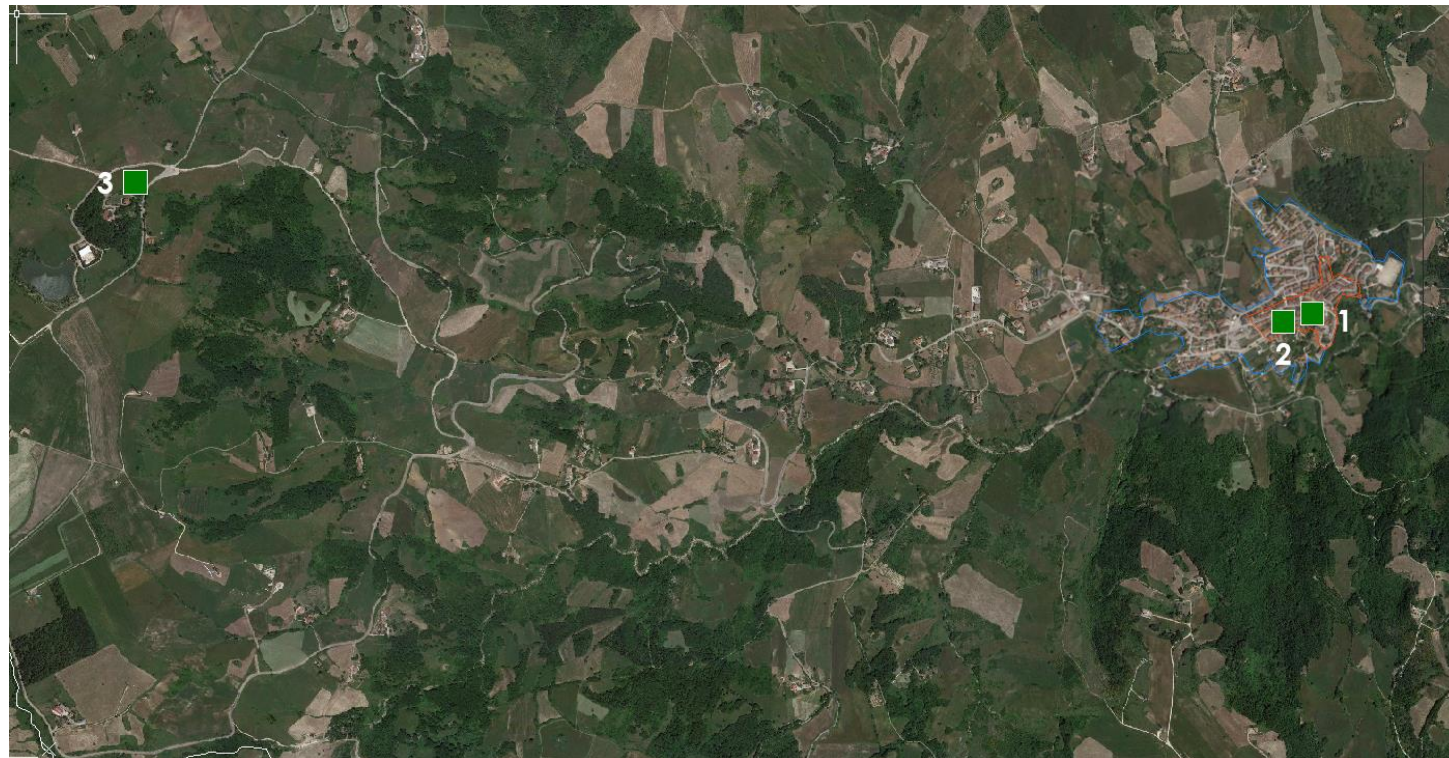
Comune di : **FOIANO DI VALFORTORE (BN)**

Numero identificativo in tavola dei punti sensibili: **3**

Fonte : **MIC**

Classificazione MIC : ■ **Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato**

STRALCIO ORTOFOTO



BENI CULTURALI

NEL CENTRO ABITATO

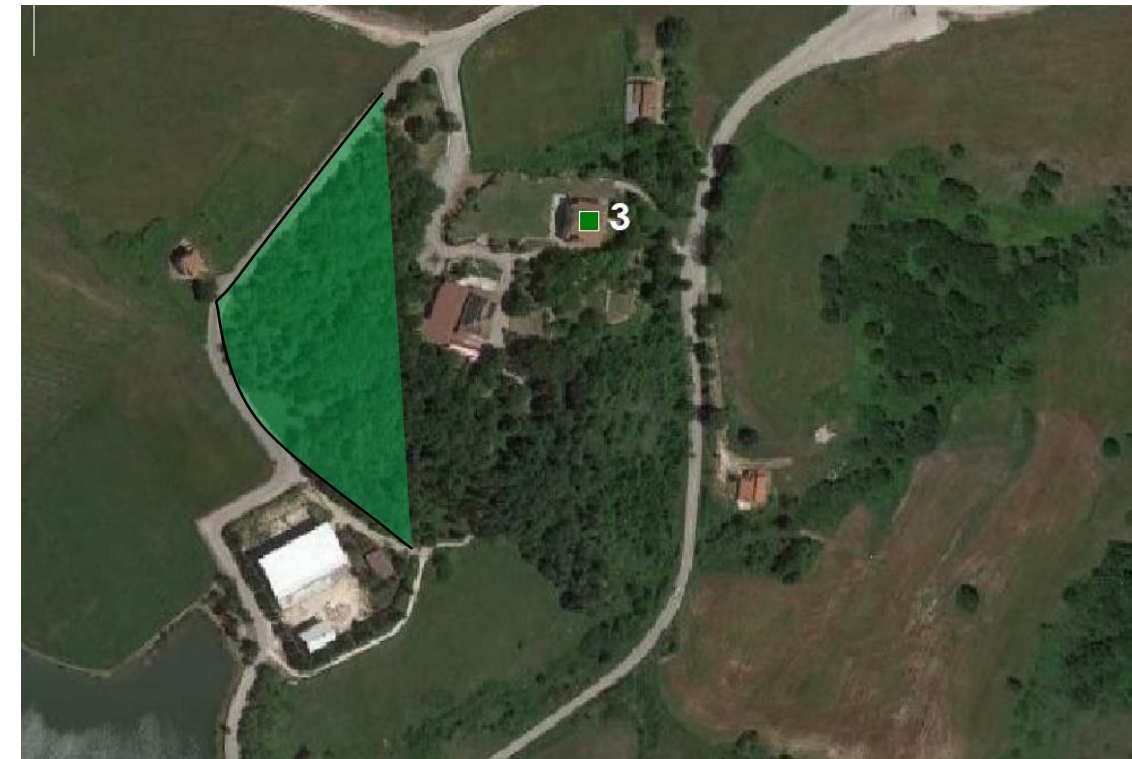
- 1 CHIESA PARROCCHIALE DELLA MADONNA DEL SS. ROSARIO E DI S. GIOVANNI EREMITA - Id bene 2939835
- 2 CHIESA DELLA MADONNA DELLA LIBERA - Id bene 2939830

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 3 BADIA DI S. MARIA A MAZZOCCA - Id bene 213964



 **Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n.1 e n.2



 **Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n.3

Comune di : **BASELICE (BN)**

Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : **13**

Denominazione Bene :

Fonte :

Classificazione MIC : ■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato

■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato

STRALCIO ORTOFOTO



BENI CULTURALI

NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO LEMBO - Id bene 26333
- 2 CHIESA DI S. ANTONIO E ANNESSA CASETTA DELL'EREMITA - Id bene 138827
- 3 CHIESA DELL'ASSUNTA - Id bene 26369
- 4 PORTA DA CAPO - Id bene 23365
- 5 PALAZZO DEL CAPITANO - Id bene 26361
- 6 PALAZZO RICCI DEL VECCHIO - Id bene 26351
- 7 CHIESA DI SAN LEONARDO ABATE - Id bene 26353
- 8 PORTA DEL CAPITANO - Id bene 26348
- 9 PORTA DEL BORGO (PORTA DA PIEDI) - Id bene 288020
- 10 CINTA MURARIA - Id bene 220455
- 11 PALAZZO DE BELLIS - Id bene 26320
- 12 PALAZZO DE MATHIA - Id bene 26327
- 13 CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE - Id bene 26315



- Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 1, 2, 4, 6, 7, 9 e 11

- Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 10



 **Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 12

Comune di : **CASTELVETERE DI VAL FORTORE (BN)**

Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : **6**

Fonte : **MIC**

Classificazione MIC :  **Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato**

 **Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato**

STRALCIO ORTOFOTO

BENI CULTURALI



NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO MOSCATELLI - Id bene 341716
- 2 TORRE CIVICA - Id bene 272892
- 3 CASTELLO (AVANZI) - Id bene 206300
- 4 CHIESA DI MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA - Id bene 162031
- 5 CHIESA DI MARIA DELLE GRAZIE - Id bene 3733147
- 6 CHIESA DELL'INCORONATA - Id bene 3733148



 **Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 1, 2, 3, e 4



 **Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 5 e 6

Comune di : **CIRCELLO (BN)**

Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : **11**

Fonte : **MIC**

Classificazione MIC : ■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato
■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato

STRALCIO ORTOFOTO



BENI CULTURALI

NEL CENTRO ABITATO



- 1 CASTELLO (ROVINE) - Id bene 206319
- 2 CHIESA DELLA S.S.ANNUNZIATA - Id bene 24759
- 3 PALAZZO RESIDENZIALE [nome attribuito] - Id bene 24785
- 4 PORTE - Id bene 288015
- 5 TORRE S. ANGELO - Id bene 24757
- 6 LAVATOIO PUBBLICO [nome attribuito] - Id bene 24749
- 7 PALAZZO TARTAGLIA - Id bene 24779
- 8 CHIESA S. ROCCO - Id bene 22759
- 9 CHIESA SAN FRANCESCO - Id bene 24777
- 10 PARCO DELLA RIMEMBRANZA - Id bene 3184746
- 11 CASA COMUNALE (EX) - Id bene 24876



- Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 2, 3, 7 e 8

- Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 4, 8 e 9



-  **Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 11
-  **Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 10 e 12

Comune di : **COLLE SANNITA (BN)**
 mero identificativo in tavola dei punti sensibili : 17
 Fonte : **MIC**
 Classificazione MIC :

- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato

STRALCIO ORTOFOTO



DENOMINAZIONE BENI

NEL CENTRO ABITATO

- 1 FABBRICATO MONUMENTALE - Id bene 328664
- 2 CHIESA DEL GESU' - Id bene 3733141
- 3 CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE - Id bene 3733140
- 4 PALAZZO FLORA - Id bene 24729
- 5 CHIESA DELL' ANNUNCIATA - Id bene 138878
CASA CANONICA - Id bene 24910
- 6 CASA D'ABITAZIONE - Id bene 24711
- 7 PALAZZO RESIDENZIALE - Id bene 24707
- 8 PALAZZO PIACQUADIO - Id bene 24715
CASA - Id bene 328682
- 9 CHIESA DI S. GIORGIO MARTIRE - Id bene 24761
CAMPANILE DI S.GIORGIO - Id bene 155460
- 10 PALAZZO PALMIERI - Id bene 112715
- 11 CAPPELLA DI S.MARIA DELLA LIBERA - Id bene 162035
CHIESA DI S.MARIA DELLA LIBERA - Id bene 213966
- 12 PALAZZO COMUNALE - Id bene 24733
- 13 PALAZZO RESIDENZIALE - Id bene 112709
PALAZZO RESIDENZIALE - Id bene 112717
- 14 PALAZZO NOBILIARE - Id bene 112713
- 15 CASA A SCHIERA - Id bene 112721
- 16 PALAZZO RESIDENZIALE - Id bene 112719
PALAZZO RESIDENZIALE - Id bene 112707
- 17 PALAZZO MERCORIELLO (NON PIU' ESISTENTE) - Id bene 112711



- Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 1, 3, 4, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17

- Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 2, 6, 7

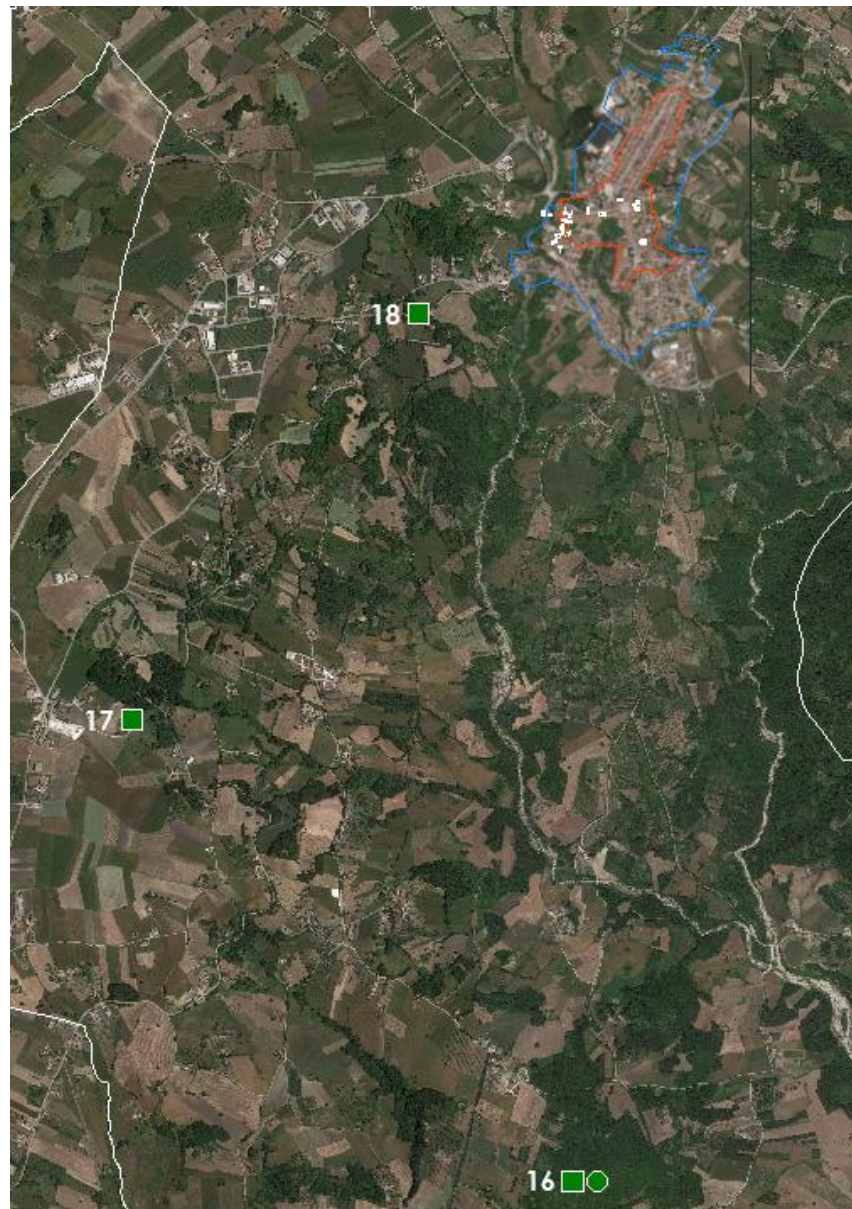


-  **Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 11
-  **Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 11

Comune di : **SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)**
Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : **18**
Fonte : **MIC**
Classificazione MIC :

- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato
- Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHEOLOGICI di Interesse Culturale Non Verificato

STRALCIO ORTOFOTO



BENI CULTURALI

CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO LEARDI - Id bene 341498
- 2 PALAZZO ZURLO - Id bene 114012
- 3 PORTA - Id bene 288017
- 4 TORRE DEI PROVENZALI - Id bene 114024
- 5 CHIESA DI SAN MARCO EVANGELISTA - Id bene 3733086
- 6 CASA COSTANTINI - Id bene 114010
- 7 CHIESA MARIA SS. DEL CARMINE - Id bene 114032
- 8 PALAZZO ZURLO - Id bene 25402
- 9 PALAZZO MARCHESE - Id bene 114008
- 10 FONTANA DI PIAZZA - Id bene 170584
- 11 CAPPELLA DI SAN ROCCO - Id bene 162032 E
CHIESA DI SAN ROCCO - Id bene 114030
- 12 FARMACIA ASSINI - Id bene 114020
- 13 PARROCCHIALE DI S.TEODORO - Id bene 216803/216812
- 14 CASA COLARUSSO - Id bene 114022
- 15 CASA ZURLO - Id bene 114014

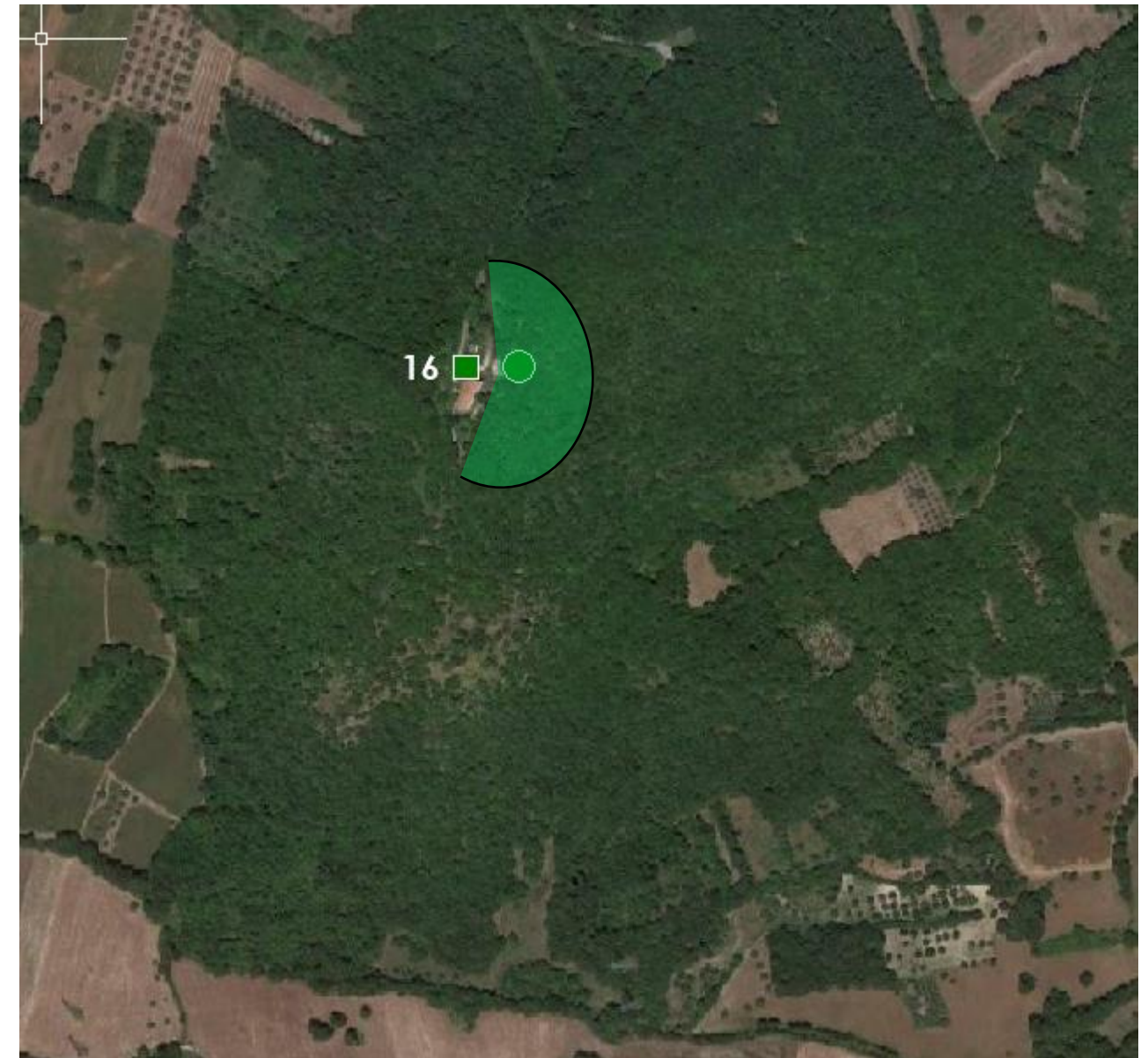
FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 16 CHIESA DI SANTA BARBARA - Id bene 114028
- 16 ACQUEDOTTO (RESTI) - Id bene 172968
MURA (RESTI) - Id bene 210612
- 17 CASA JELARDI - Id bene 114016
CAPPELLA SANT'ALFONSO - Id bene 113722
- 18 CASINO ZURLO - Id bene 25376



- Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 1, 2, 3, 13, 14 e 15

- Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 11



 **Barriera visiva di tipo antropica**

Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 7 e 10

 **Barriera visiva di tipo naturale**

Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 6 e 16

Il Bene 18 CASINO ZURLO - Id bene 25376 è accessibile solo da ingresso privato. Non è stato possibile fare la verifica della visibilità reale.



Comune di : **PAGO VEIANO (BN)**

Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : **4**

Fonte : **MIC**

Classificazione MIC : **Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato**

STRALCIO ORTOFOTO

DENOMINAZIONE BENI



NEL CENTRO ABITATO

- 1 PALAZZO POLVERE - Id bene 24391
- 2 CHIESA DI SAN DONATO - Id bene 24525
- 3 PALAZZO DEL MARCHESE DI S. MARCO (NON PIU' ESISTENTE) - Id bene 341868

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 4 PARCO DELLA RIMEMBRANZA - Id bene 3184747



 **Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 2 e 4

 **Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 1

Comune di : **MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN)**
Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : **4**

Fonte : MIC

Classificazione MIC : ■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato
■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato

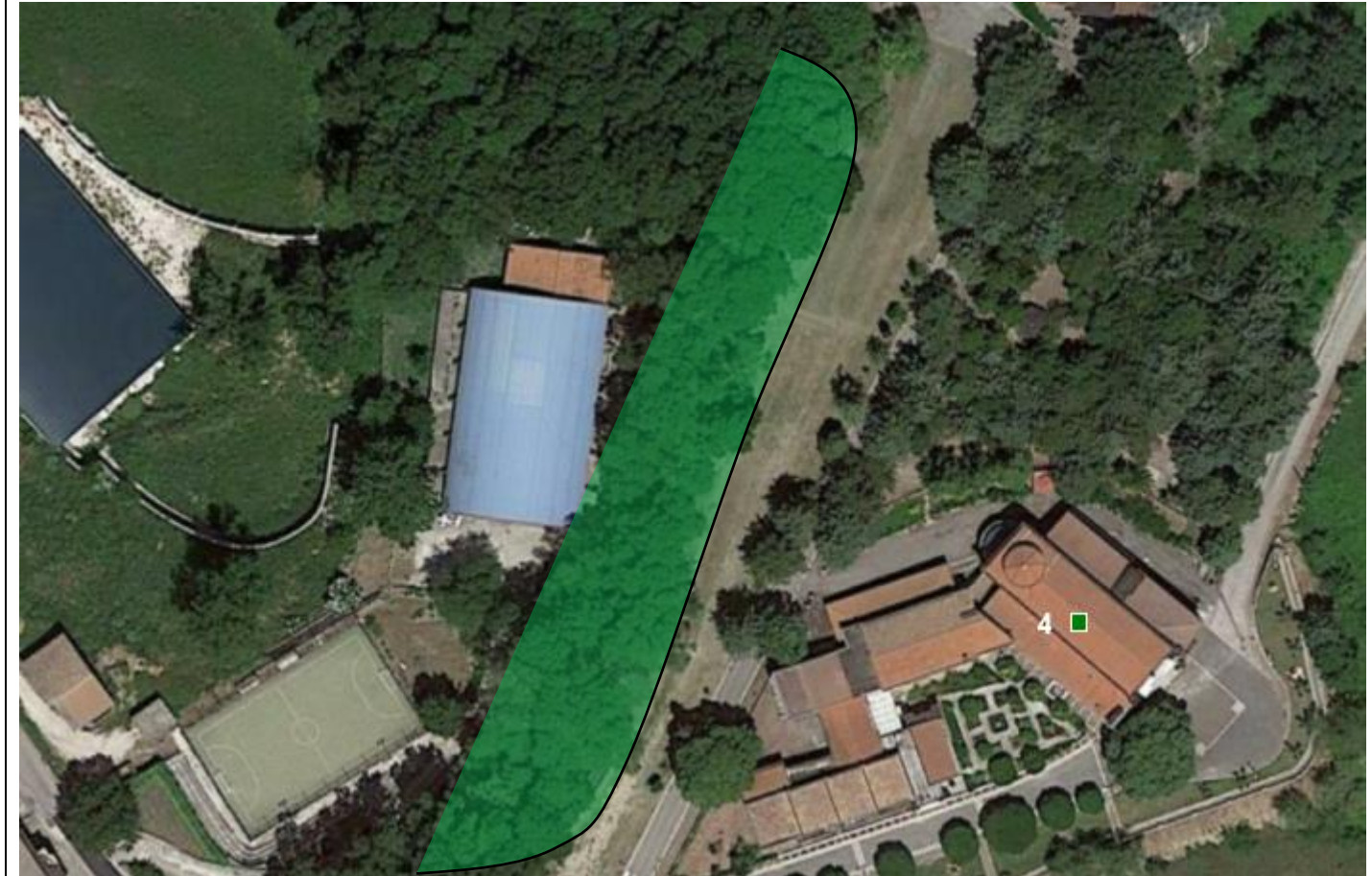
STRALCIO ORTOFOTO


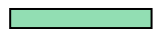


DENOMINAZIONE BENI

NEL CENTRO ABITATO

- 1 CASTELLO (RUDERI) - Id bene 206317
- 2 CHIESA DI SAN FILIPPO NERI - Id bene 3733112
- 3 CHIESA DELLA MADONNA DEL ROSARIO - Id bene 3733113
- 4 SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARMINE - Id bene 3472289



-  **Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 2 e 3
-  **Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n.4

Comune di : **SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)**
Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : 12
Fonte : MIC

Classificazione MIC :
■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato
■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Dichiarato
● Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHEOLOGICI di Interesse Culturale Dichiarato

STRALCIO ORTOFOTO



DENOMINAZIONE BENI

NEL CENTRO ABITATO

- 1 EX CONVENTO DEI DOMENICANI - Id bene 224541
- 2 CASTELLO IAZEOLLA - Id bene 197324
- 3 CHIESA DEL PURGATORIO - Id bene 114001
- 4 PALAZZO MUSCETTA - Id bene 24337
- 5 CONVENTO EX CARCERE - Id bene 114003
- 6 CHIESA DI SAN PIETRO - Id bene 3733091
- 7 MARIA SS. DEL ROSARIO - Id bene 24341
- 8 CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA - Id bene 3733093
- 9 PICIUCCIO - Id bene 24335
- 10 CHIESA DELLA NOSTRA SIGNORA DI FATIMA - Id bene 3733092
- 11 CHIESA MADONNA DELLA LIBERA - Id bene 24339

FUORI DAL CENTRO ABITATO

- 12 EX CASINO REALE DEL '700 E SPAZI ANNESSI - Id bene 162868



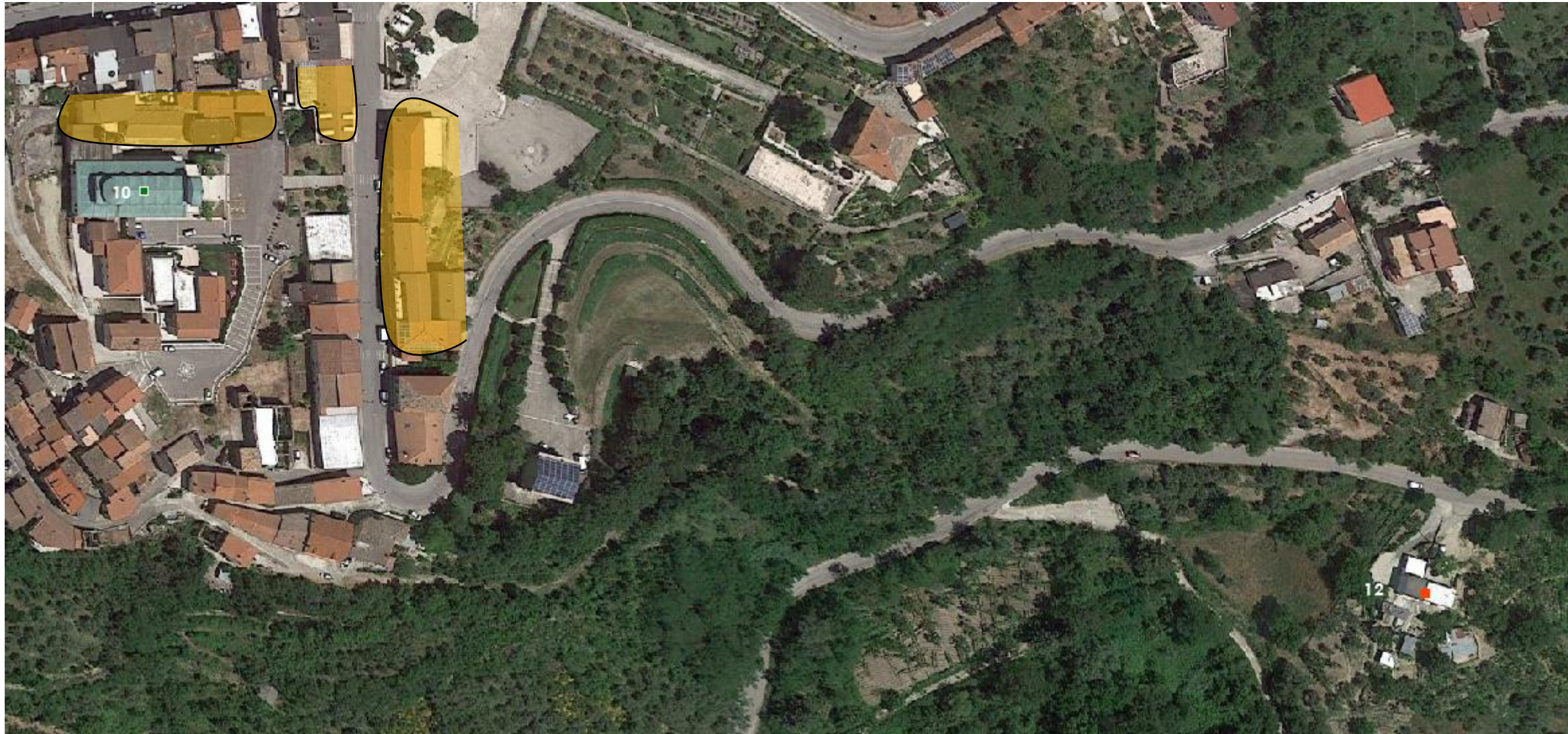
Barriera visiva di tipo antropica

Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 1, 2, 5, 6, 7,



- Barriera visiva di tipo antropica**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dai beni n. 8, 9 e 11

- Barriera visiva di tipo naturale**
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 8



 **Barriera visiva di tipo antropica**

Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 10

Numero identificativo in tavola dei punti sensibili : 1

Fonte : MIC

Classificazione MIC : ■ Beni Culturali Immobili Puntuali : ARCHITETTONICI di Interesse Culturale Non Verificato

STRALCIO ORTOFOTO E DENOMINAZIONE BENI



Barriera visiva di tipo naturale
Impedita la visuale dell'impianto eolico dal bene n. 1

FUORI DAL CENTRO ABITATO

■ **1 COLONIA MONTANA DI RICCIA - Id bene 3113837**

Come illustrato in precedenza, la selezione dei Beni Culturali MIC ha condotto alla selezione definitiva dei punti da cui l'impianto risulta realmente visibile e da cui sono state elaborate le simulazioni di inserimento fotografico. Di seguito l'elenco dei **25 punti finali selezionati**.

In molti casi lo stesso punto oltre a trovarsi nei pressi di Beni Culturali catalogati dal MIC, ricade anche all'interno di centri abitati o centri storici dei comuni ricadenti all'interno della AV.

ELENCO DEI PUNTI SELEZIONATI PER LE FOTOSIMULAZIONI:

Comune di : BASELICE (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **BA 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Bene MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo del Bene MIC : 13

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :
CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE - Id bene 26315

Numero identificativo del Punto Fotografico : **BA 02**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Località : Via L. Capuano

Comune di : FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **FO 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO ABITATO

Località : S.P. 30

Comune di : SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **SMC 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo dei Beni MIC : 4 e 5

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :
TORRE DEI PROVENZALI E CHIESA DI SAN MARCO EVANGELISTA - Id beni 114024 e 3733086

Numero identificativo del Punto Fotografico : **SMC 02**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO ABITATO

Località : Strada Comunale Martiri Di Bologna

Numero identificativo del Punto Fotografico : **SMC 03**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC

Numero Identificativo dei Beni : 17

Classificazione MIC: Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :
CASA JELARDI - Id bene 114016 e CAPPELLA SANT'ALFONSO - Id bene 113722

Comune di : MOLINARA (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **MO 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo dei Beni : 3 e 4

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato : EX
PALAZZO DUCALE - Id bene 341769 e MONUMENTO AI CADUTI - Id bene 176849

Numero identificativo del Punto Fotografico : **MO 02**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo del Bene : 1

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :
S.MARIA DEI GRECI - Id bene 2845339

Numero identificativo del Punto Fotografico : **MO 03**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo del Bene : 2

Classificazione MIC: Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :
PALAZZO IONNI - Id bene 24355

Numero identificativo del Punto Fotografico : **MO 04**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo dei Beni : 5

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :
CHIESA DI SAN ROCCO - Id bene 138792 e CHIESA DI SAN ROCCO NUOVA - Id bene 3733114



Numero identificativo del Punto Fotografico : **MO 05**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO ABITATO

Località : Via Calise, centro abitato

Comune di : SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **SG 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO STORICO

Località : centro storico, belvedere

Numero identificativo del Punto Fotografico : **SG 02**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo dei Beni : 3 e 4

Classificazione MIC: Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :

CHIESA DEL PURGATORIO - Id bene 114001 e PALAZZO MUSCETTA - Id bene 24337

Numero identificativo del Punto Fotografico : **SG 03**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Località : centro storico, belvedere

Comune di : MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **MF 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC - CENTRO STORICO - CENTRO ABITATO

Numero Identificativo del Bene : 1

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Dichiarato :

CASTELLO (RUDERI) - Id bene 206317

Comune di : GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **GI 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Località : lungo S.P.79, centro abitato

Comune di : CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **CV 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO STORICO - CENTRO ABITATO

Località : lungo S.P.90, centro abitato

Comune di : COLLE SANNITA (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **CS 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo dei Beni : 9

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :

CHIESA DI S. GIORGIO MARTIRE - Id bene 24761 e CAMPANILE DI S.GIORGIO - Id bene 155460

Numero identificativo del Punto Fotografico : **CS 02**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO ABITATO

Località : lungo S.S.212, ingresso centro abitato

Numero identificativo del Punto Fotografico : **CS 03**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC

Numero Identificativo dei Beni : 19

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :

CHIESA MADONNA DELL'ABBONDANZA - Id bene 92233

Comune di : CIRCELLO (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **CI 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC - CENTRO STORICO - CENTRO ABITATO

Numero Identificativo del Bene : 1

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Dichiarato :

CASTELLO - Id bene 206319

Comune di : PAGO VEIANO (BN)

Numero identificativo del Punto Fotografico : **PV 01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : Beni MIC – CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Numero Identificativo dei Beni : 3

Classificazione MIC: Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :

PALAZZO DEL MARCHESE DI S. MARCO (NON PIU' ESISTENTE) - Id bene 341868

Numero identificativo del Punto Fotografico : **PV 02**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Località : lungo S.P.58, centro abitato, belvedere

Comune di: REINO

Numero identificativo del Punto Fotografico: **RE01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : MIC - CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Località: lungo S.S.212, centro storico

Numero Identificativo del Bene MIC : 1

Classificazione MIC : Beni Culturali Immobili Puntuali - Architettonici di Interesse Culturale Non Verificato :

PALAZZO MEOMARTINI - Id bene 24709

Comune di: SAN BARTOLOMEO IN GALDO

Numero identificativo del Punto Fotografico: **SBG01**

Caratteristiche del Punto Fotografico : CENTRO STORICO – CENTRO ABITATO

Località : lungo Via Circonvallazione, centro storico

8.3.3 Simulazioni Fotografiche

























Nella successiva immagine vengono rappresentati i punti fotografici individuati per ciascuna foto simulazioni.

Come già accennato precedentemente, per ciascun fotoinserimento è stata redatta una Tavola in formato e scala adeguati, contenenti: il punto di ripresa su base topografica IGM in scala 1.20.000, la fase ante operam, la situazione post operam, riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile, confrontandola con la precedente foto simulazione presentata a gennaio 2022.

Il confronto tra le due foto simulazioni, quella di gennaio 2022 con quella eseguita ad agosto 2023, quest'ultima realizzata con uno scatto fotografico avente le stesse caratteristiche tecniche geografiche (apertura focale, coordinate geografiche del punto di scatto, angolo di visuale, etc...) restituisce chiaramente anche le variazioni dello stato di fatto intercorse in questo anno e mezzo, ottemperando a quanto richiesto al pt. **3.1.a**

In aggiunta alle foto simulazioni revisionate rispetto a quelle consegnate a gennaio 2022, sono state inserite due nuove foto simulazioni da due punti di scatto interni alle perimetrazioni dei centri abitati di San Bartolomeo in Galdo e Reino, in quanto, essendo stata ampliata l'estensione dell'Area Vasta in funzione del fatto che non è stata più considerata quella prevista dal D.M. 10/09/2010, ma quella indicata dalla Richiesta di Integrazioni su citata, ha fatto sì che in quest'area rientrassero due nuovi centri abitati. Per queste ultime due fotosimulazioni è evidente che non può esserci un confronto con la situazione a gennaio 2022, tuttavia esse ma possono essere considerati due ulteriori punti di ripresa aggiuntivi a quelli già individuati, in ottemperanza a quanto richiesto al pt. **5.1.b** della già citata Richiesta di Integrazione.

Di seguito si riporta l'elenco completo delle tavole redatte per ciascun fotoinserimento:

-  RP 40_BA01.pdf
-  RP 40.1_BA02.pdf
-  RP 40.3_MF01.pdf
-  RP 40.4_SG01.pdf
-  RP 40.5_SG02.pdf
-  RP 40.6_SG03.pdf
-  RP 40.7_MO01.pdf
-  RP 40.8_MO02.pdf
-  RP 40.9_MO03.pdf
-  RP 40.10_MO04.pdf
-  RP 40.11_MO05.pdf
-  RP 40.12_SMC01.pdf
-  RP 40.13_SMC02.pdf
-  RP 40.15_CS01.pdf
-  RP 40.16_CS02.pdf
-  RP 40.17_CS03.pdf
-  RP 40.18_CV01.pdf
-  RP 40.19_SBG01.pdf
-  RP 40.20_GI01.pdf
-  RP 40.21_PV01.pdf
-  RP 40.22_PV02.pdf
-  RP 40.23_RE01.pdf
-  RP 40.24_CI01.pdf
-  RP 45.2_FO01.pdf



PUNTI FOTOGRAFICI



LIMITI DEI CENTRI URBANI



LIMITI DEI CENTRI STORICI

CENTRI URBANI E CENTRI STORICI DA CUI SONO STATI EFFETTUATI GLI SCATTI FOTOGRAFICI

COMUNE DI BASELICE (BN)
FOIANO DI VAL FORTORE (BN)
SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)
MOLINARA (BN)
SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN)
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN)
CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN)
COLLE SANNITA (BN)
CIRCELLO (BN)
PAGO VEIANO (BN)
REINO (BN)
SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

BENI CULTURALI VINCOLI IN RETE (MiBAC) DA CUI SONO STATI EFFETTUATI GLI SCATTI FOTOGRAFICI

Fonte : Vincoli In Rete MIBAC - <http://vincolinrete.beniculturali.it/vir/vir.html>

COMUNE DI BASELICE (BN)

■ 13 CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE - Id bene 26315

COMUNE DI CIRCELLO (BN)

■ 1 CASTELLO (ROVINE) - Id bene 204319

COMUNE DI COLLE SANNITA (BN)

■ 9 CHIESA DI S. GIORGIO MARTIRE - Id bene 24761
CAMPANILE DI S.GIORGIO - Id bene 135440

■ 18 CHIESA MADONNA DELL'ABBONDANZA - Id bene 92233

COMUNE DI MOLINARA (BN)

■ 1 S.MARIA DEI GRECI - Id bene 2045339

■ 2 PALAZZO IONNE - Id bene 24355

■ 3 EX PALAZZO DUCALE - Id bene 341769

■ 4 MONUMENTO AI CADUTI - Id bene 176849

■ 5 CHIESA DI SAN ROCCO - Id bene 138792
CHIESA DI SAN ROCCO NUOVA - Id bene 3733114

COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN)

■ 1 CASTELLO (RUDERE) - Id bene 204317

COMUNE DI PAGO VEIANO (BN)

■ 3 PALAZZO DEL MARCHESE DI S. MARCO (NON PIU' ESISTENTE) - Id bene 341868

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)

■ 3 CHIESA DEL PURGATORIO - Id bene 114001

■ 4 PALAZZO MUSCETA - Id bene 24337

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)

■ 4 TORRE DEI PROVENZALI - Id bene 114024

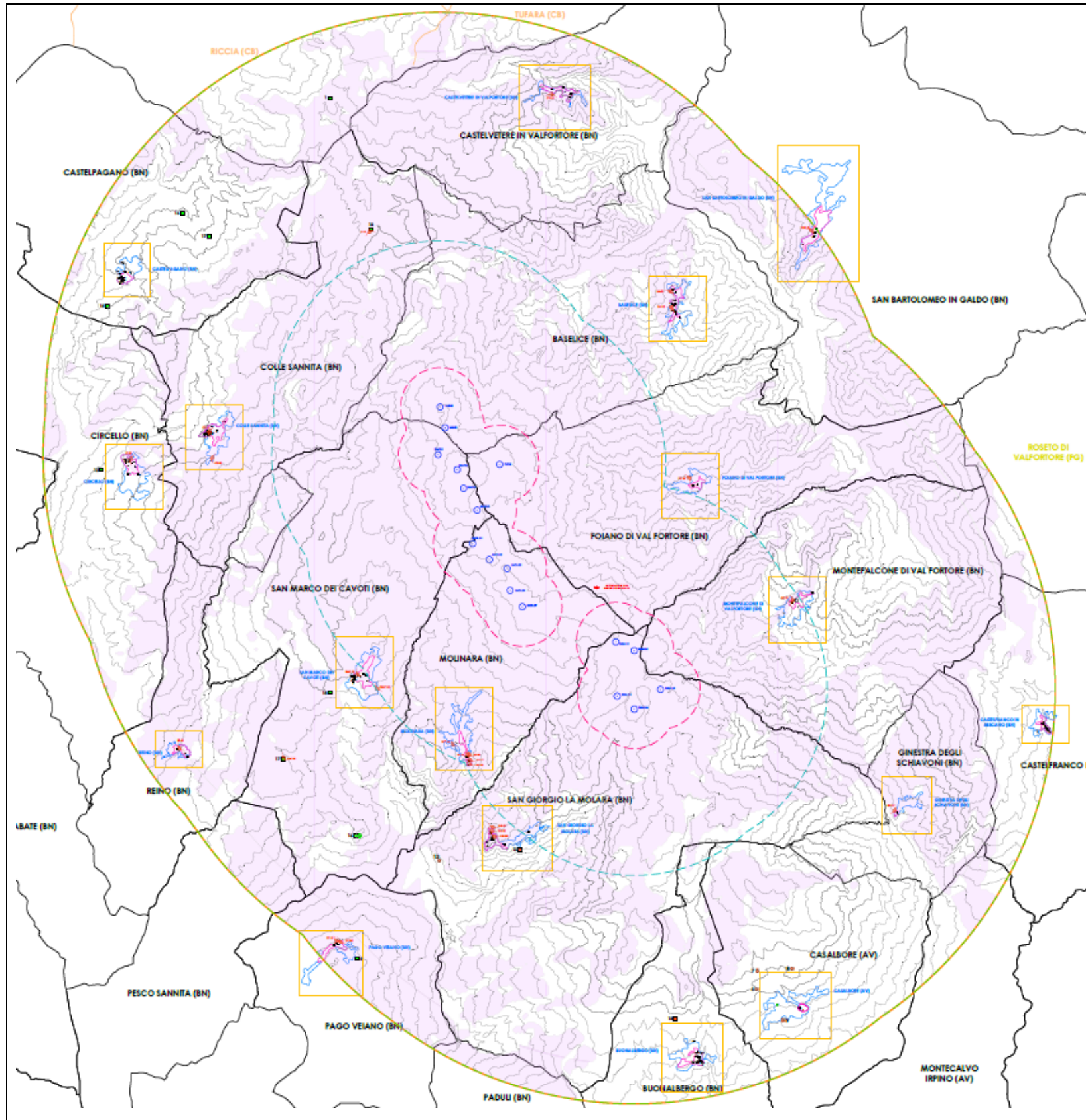
■ 5 CHIESA DI SAN MARCO EVANGELISTA - Id bene 3733086

■ 17 CASA JELARDI - Id bene 114016

■ CAPPELLA SANT'ALFONSO - Id bene 113722

COMUNE DI REINO (BN)













■ 1 PALAZZO MEOMARTINI - Id bene 24709



SIMULAZIONI FOTOGRAFICHE

ESTRATTO DALLA TAVOLA RP 36 Rev.01 "PUNTI FOTOGRAFICI : DETTAGLIO"

La tavola grafica riporta in dettaglio la posizione dei **punti fotografici** scelti, la mappatura dei centri abitati ricadenti all'interno della AV e la mappatura puntuale dei soli Beni Culturali selezionati per le fotosimulazioni. In più viene rappresentato il Bilancio Visivo dell'impianto di progetto nel suo complesso.

-  **AREA D'INDAGINE**
Delimitata assumendo un buffer di 10 Km dal centro di ciascun aerogeneratore di progetto come richiesto al punto 3.1.a della richiesta di integrazione ID 8046
-  **Aerogeneratori - Impianto di Progetto**
-  **Sottostazione di consegna**
-  **Limiti dei centri urbani**
-  **Limiti dei centri storici**
-  **Area di visibilità potenziale - Impianto di progetto**
Area = 329,5 kmq
-  **Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 0 a 1000 mt**
-  **Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 1000 a 5000 mt**
-  **Limiti della Fascia di Percezione Visiva da 5000 a 10000 mt**
-  **Limiti amministrativi comunali - Campania**
-  **Limiti amministrativi comunali - Puglia**
-  **Limiti amministrativi comunali - Molise**

9 Conclusioni

Dall' analisi delle simulazioni fotografiche si ritiene che l'impatto visivo dell'impianto di progetto non altera in modo significativo la percezione visiva di un paesaggio già vocato alla produzione di energia da fonte eolica. La proposta progettuale e la sua realizzazione potranno apportare enormi benefici a vantaggio del territorio, anche e soprattutto riguardo l'aspetto percettivo - paesaggistico.

Con la considerevole diminuzione numerica degli aerogeneratori, **che passeranno da 97 a 17**, l'impatto visuale sarà enormemente alleggerito ed apporterà grandi vantaggi rispetto alla componente visibilità sia in senso verticale, in quanto non sarà più percepito il **cosiddetto effetto selva**, sia in senso orizzontale, in quanto **ci sarà un aumento di aree libere da piazzole, cabine di trasformazione ecc... e anche spazi di visibilità più ampi tra aerogeneratore e aerogeneratore. Il tutto favorirà la percezione una minore presenza dell'intero impianto nel territorio.**

Nella valutazione globale bisogna inoltre tener presente che, nel caso specifico, il territorio **risulta già antropizzato dalla presenza di numerosi impianti eolici**; è pertanto evidente che la lettura e la percezione paesaggistica che si ha del territorio stesso non può ritenersi completa senza considerare **le "fattorie del vento", come elementi consolidati del paesaggio, ormai "conviventi" con quei luoghi da alcuni decenni.**

Nell'analisi dell' impatto visivo, inoltre, va considerato il fattore distanza. Come verificabile nei fotoinserti, a grandi distanze, gli aerogeneratori, seppur visibili, hanno un impatto visivo basso o anche nullo. Va considerato, inoltre, che anche per gli impatti visivi esistono metodologie di mitigazione che possono prevedere interventi inerenti la colorazione degli aerogeneratori, la previsione di eventuali schermature arboree, ecc..

A conclusione dell'analisi, a partire dallo studio tutti i recettori considerati, si ritiene che le centrali eoliche (compresa quella in esame), se progettate in modo coerente, ordinato, rispettoso dei vincoli naturali ed antropici imposti sul territorio, non solo sono in grado di integrarsi in maniera armonica nel paesaggio, ma sono anche in grado di valorizzarlo, rivalutarlo e farsi portatrici di nuovi contenuti formali, **simbolici ed estetici, rappresentativi dei luoghi e del tempo che le ospitano così come lo è già stato per l'impianto esistente.** La proposta progettuale si propone di apportare significativi benefici dovuti alla dismissione di strutture ormai obsolete con conseguente diminuzione del carico infrastrutturale in un contesto territoriale già interessato da diversi impianti eolici esistenti. Le aree che saranno liberate dalla presenza dei vecchi aerogeneratori, saranno ripristinate e riportate agli usi naturali del suolo. Dal punto di vista tecnologico, i nuovi aerogeneratori saranno molto più potenti e performanti rispetto agli esistenti ed in funzione delle caratteristiche di ventosità dell'area avranno un rendimento maggiore in termini di ore di produzione, in termini di maggiori emissioni evitate.

La tipologia di impianto, infine, a fronte di benefici sostanziali in termini ambientali e di rendimento energetico, funge anche da deterrente all'inserimento di selve di mini e micro eolici che più di ogni altra tipologia di impianto hanno finito con il rovinare interi territori senza apportare i benefici in termini energetici auspicati. L'intervento è sicuramente migliorativo rispetto all'esistente, poiché si inserisce tra gli obiettivi che lo Stato si è prefissato di raggiungere attraverso il processo di Transizione Ecologica e nel rispetto degli accordi con la Comunità Europea.